

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARI

RELAZIONE E BILANCIO AL 31 / 12 / 2009



SEDE LEGALE
Largo G.Bruno, 53 - 70121 BARI

Cod.ABI 7012-8 C.F. 04499160721 - C.C.I.A.A. N. 323557
Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al N.5224
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al N. A 158457
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

INDICE

1. Sportelli e Piazze di Competenza	<i>pag.</i> 5
2. Consiglio di Amministrazione	7
3. Relazione sulla Gestione	9
4. Collegio Sindacale	
<i>Relazione di Revisione Legale del Collegio Sindacale</i>	35
5. Schemi di Bilancio dell'Impresa	
<i>Stato Patrimoniale</i>	40
<i>Conto Economico</i>	41
<i>Prospetto della Redditività Passiva</i>	42
<i>Rendiconto Finanziario</i>	44
6. Bilancio della BCC - Esercizio 2009	45
<i>Nota Integrativa</i>	
Parte A - Politiche Contabili	48
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	78
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	107
Parte D - Redditività Complessiva	122
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	160
Parte G - Operazioni di Aggregazione Riguardante Imprese o Rami d'Azienda	167
Parte H - Operazioni Con Parti Correlate	168
Parte I - Accordi di Pagamenti Basati su Propri Strumenti Patrimoniali	169
Parte L - Informativa di Settore	169
7. Indici e Grafici	171

SPORTELLI E PIAZZE DI COMPETENZA

BARI

Sede Sociale

Direzione Generale

Sportello Sede

Largo Giordano Bruno, 53
70121 BARI
Tel.080.5281811

Agenzia “ **LIBERTÀ** ”

Via Napoli,159
70122 BARI
Tel. 080.5743654

Agenzia “ **MODUGNO** ”

Via Roma, 34
70026 MODUGNO
Tel. 080.5321821

Autorizzata ad operare anche nei seguenti Comuni:

- ADELFA
- BITETTO
- BITONTO
- BITRITTO
- CAPURSO
- GIOVINAZZO
- MOLA
- NOICATTARO
- TRIGGIANO
- VALENZANO



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	LAFORGIA	Dott.	Antonio
Vice Presidente Vicario	TURTURRO	Sig.	Michele
Vice Presidente	CAVONE	Dott.	Giuseppe
Consiglieri	BARILE	Cav.	Giovanni
	DE PALO	Dott.	Francesco
	LOBUONO	Dott.	Giuseppe
	LONGO	P.I.	Michele
	PUNZO	Sig.ra	Giacoma

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	CAFAGNA	Dott.	Cosimo
Sindaci Effettivi	DE LUCA	Dott.	Leonardo
	LORUSSO	Dott.	Giuseppe
Sindaci Supplenti	SASSO	Dott.ssa	Chiara
	DI COSMO	Dott.	Loris Michele

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	SGHERZA	Geom.	Francesco
Membro Effettivo	REALE	Avv.	Raffaele
	DI NARO	Avv.	Olimpia

DIREZIONE

GIUSTINO Vincenzo

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

con il 2009 l'industria bancaria mondiale archivia un anno caratterizzato dalla crisi più grave che abbia interessato le economie dei paesi più avanzati da diversi decenni. Una crisi che, purtroppo, ancora continua a mordere e a dispiegare i suoi effetti nefasti.

In tale contesto, il mondo politico, quello imprenditoriale, della pubblica opinione e delle autorità del settore, hanno riconosciuto al Movimento Cooperativo lo svolgimento di un ruolo importante nella valorizzazione di un modello "differente" di fare banca. Un modello, cioè, di piccole "banche anticrisi", che operando in contesti locali ne hanno sostenuto l'economia limitando ed arginando gli effetti della grave congiuntura. Un ruolo specifico e alternativo che contrappone alla visione meramente speculativa delle grandi istituzioni finanziarie quella del sostegno alle famiglie, alle micro, piccole e medie imprese che operano nel territorio e costituiscono l'ossatura della economia locale e nazionale.

Un ruolo che fa parte della genesi del movimento cooperativo, riconosciuto nella Carta Costituzionale e declinato negli statuti delle Banche di Credito Cooperativo e nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo. Ruolo, infine, che ha fatto esprimere al Santo Padre Benedetto XVI nella recente Enciclica "Caritas in Veritate" le seguenti parole: *"Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito"*.

La Bcc di Bari, in particolare, per le sue origini è ancor maggiormente legata al mondo degli artigiani e della piccola imprenditoria e l'impegno a sostenere i propri clienti e soci, come si dirà più approfonditamente in altra parte della relazione, è stato massimo.

Signori Soci,

a parte le brevi note introduttive che intendevano tracciare a grandi linee lo scenario congiunturale in cui si è dispiegata la gestione della Banca nel suo complesso, Vi rimandiamo alle note seguenti redatte, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione aziendale economica, patrimoniale e finanziaria della Vostra Banca.

In premessa, reputiamo interessante esporre le linee evolutive delle più importanti variabili di mercato che hanno caratterizzato lo scorso esercizio.

SCENARIO ECONOMICO GLOBALE

A livello globale, le politiche economiche dei paesi più industrializzati sono state orientate a sostenere la seppur flebile ripresa economica avviatasi nella seconda metà del 2009.

I flussi del commercio internazionale hanno ripreso ad espandersi sostenuti ancora dalla domanda dei paesi emergenti, soprattutto dell'area asiatica.

I mercati azionari sono stati interessati da rapidi rialzi nei mesi estivi, per poi stabilizzarsi negli ultimi mesi dell'anno.

Le autorità monetarie centrali continuano a tenere fermi i tassi d'interesse, ma in varie occasioni sono emerse indicazioni per scelte di politica monetaria orientate alle facilitazioni introdotte durante la crisi per fornire liquidità ai mercati.

Il dollaro sembrerebbe aver frenato la sua fase di debolezza sia nei confronti dell'euro che dello yen. Gli interventi delle banche centrali, però, entrano in gioco per non rendere troppo repentino questo processo di apprezzamento.

Negli ultimi tempi le quotazioni dei prodotti petroliferi hanno subito dei rialzi e questa tendenza sembrerebbe già avere ripercussioni sulle altre principali materie prime.

Negli USA, il tasso di disoccupazione crescente ed il desiderio delle famiglie di ridimensionare i bilanci, continuano a frenare i consumi privati. Il basso utilizzo delle attività, invece, frena gli investimenti e prosegue la crisi del mercato immobiliare. Tuttavia, l'economia statunitense ha ripreso a crescere come evidenziato dalla variazione positiva delle scorte e delle esportazioni.

L'economia giapponese è in debole ripresa, grazie alla domanda proveniente dai paesi emergenti dell'area asiatica ed ai consumi interni in crescita, mentre rimangono fermi gli investimenti.

Nel Regno Unito il PIL ha continuato a scendere nel corso del 2009, ma ci sono segnali positivi su versanti quali la stabilizzazione dei consumi privati e l'arresto del calo dell'occupazione.

Le economie emergenti hanno ripreso la loro crescita. La Cina si riconferma capofila con consumi interni ed investimenti fissi in continua crescita. Stesso discorso per India e Brasile, mentre in Russia sembra si sia avviata una timida ripresa, dopo essere stata fra le economie più colpite.

L'ECONOMIA NELL'AREA EURO E IN ITALIA

Nell'area Euro, il PIL è tornato a crescere negli ultimi mesi del 2009 e principalmente in Germania e Francia, mentre in Spagna la recessione continua. A sostenere la ripresa sono le esportazioni ed il settore industriale; di contro il terziario continua ad arrancare sia nell'agricoltura sia nell'edilizia.

Nonostante le misure di bilancio anticrisi messe in atto da numerosi stati, la debolezza della domanda interna costituisce il vero freno alla ripresa nell'area Euro: le vendite al dettaglio risultano ancora in calo anche a fronte dell'aumento del tasso di disoccupazione.

I fattori appena descritti, hanno mantenuto basso il tasso d'inflazione, anche a causa della decelerazione dei prezzi non alimentari e non energetici, oltre che dei servizi.

La Bce ha mantenuto invariati i tassi di riferimento all'1%, ed ha iniziato a rimuovere le eccezionali operazioni di rifinanziamento. L'impegno di assicurare la liquidità al sistema bancario europeo rimane, però, un obiettivo primario.

L'ECONOMIA ED IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Il PIL dell'Italia è tornato a crescere negli ultimi mesi del 2009, anch'esso trainato dalla ripresa delle esportazioni. Come nel resto dell'area Euro, continua la flessione del comparto agricolo ed edilizio, compensato da una leggera crescita del settore industriale.

Ma il ritmo della crescita è debole e i consumi interni tardano a riprendersi. Sono stati in ripresa solo i consumi di alcuni beni durevoli, quali le auto a causa degli incentivi alla rottamazione. I consumi di tali beni, però, sono risultati in calo alla fine degli incentivi stessi.

Sul versante occupazionale, continua il calo dell'occupazione anche nei contratti a tempo indeterminato e soprattutto nelle imprese di piccole dimensioni. La disoccupazione interessa ancora i lavoratori di nazionalità italiana, mentre è in crescita l'occupazione straniera. La flessione dell'occupazione è stata più forte nelle regioni dell'Italia meridionale, in particolare per i giovani di età compresa fra i 15 ed i 24 anni.

L'inflazione è ancora in calo: dopo il minimo toccato all'inizio dell'estate, i prezzi hanno ripreso a crescere fino ad attestarsi su valori stabili intorno all'1%.

Il sistema bancario italiano è stato interessato da un continuo monitoraggio soprattutto dal punto di vista della temuta stretta creditizia e per gestire il blocco del mercato interbancario. La debole domanda interna di famiglie ed imprese ha causato il rallentamento della domanda di prestiti bancari, mentre l'offerta del credito è diminuita sia per i mutui per l'acquisto delle abitazioni che per il credito al consumo. Maggiore attenzione è rivolta alla qualità del credito che comincia a risentire della fase ciclica negativa: il flusso di nuove sofferenze rispetto ai prestiti è aumentato (con valori maggiori nel Mezzogiorno e nel settore edilizio), mentre il tasso d'insolvenza relativo ai prestiti alle famiglie è rimasto sostanzialmente stabile.

La raccolta bancaria è cresciuta a livelli modesti.

Il basso livello dei tassi d'interesse continua a causare, a livello nazionale, un aumento dei saldi sui conti correnti ed una forte contrazione delle operazioni di pronti contro termine (-30,6%).

L'indice generale della Borsa Italiana è rimasto stabile dopo i rialzi dei mesi centrali dell'anno. Le quotazioni delle azioni risultano in rialzo, ma ben al di sotto del livello precedente alla crisi della banca d'investimento statunitense Lehman Brothers.

Il declassamento dei titoli emessi dalla Grecia si è riflesso sia sui titoli di stato italiano, che di altri paesi europei, ed i mercati sono tuttora in attesa di conoscere le misure congiunte per il risanamento del debito pubblico greco.

E' tornata positiva la raccolta netta nel risparmio gestito: tale crescita ha interessato dapprima i fondi esteri ed in un secondo momento anche quelli italiani.

L'EVOLUZIONE NORMATIVA

Nel corso del 2009 sono stati prodotti numerosi interventi normativi indirizzati a rafforzare il sistema di regole e di principi a tutela dei consumatori.

In particolare, sono state prodotte la "Nuova normativa in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" e le nuove "Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura". E' stata aggiornata la normativa antiriciclaggio (D. lgs. 151 del 25 settembre 2009, correttivo del D. lgs. 231/07) al fine di elevare il livello di sicurezza del sistema bancario contro i rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo ed è stata ampliata la tutela degli investitori in prodotti finanziari indicando le misure di trasparenza che gli intermediari devono osservare in fase di proposizione delle operazioni di investimento e di rendicontazione periodica, focalizzando l'attenzione sull'orizzonte temporale di investimento della clientela (comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009 in materia di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi).

La Banca ha conseguentemente implementato una serie di interventi finalizzati ad allinearsi alle evoluzioni normative sopra rappresentate.

Il processo di rivisitazione della Normativa interna, già iniziato nel 2008 con l'adozione del "Codice Etico" e della "Policy per la gestione delle operazioni personali" è continuato nell'esercizio che chiude al 31 dicembre 2009 con la rivisitazione della "Delibera Quadro delle Politiche di assunzione dei rischi nell'ambito della gestione della liquidità e del Portafoglio titoli di proprietà" e con l'emanazione del "Regolamento dei flussi informativi" in materia di organizzazione e governo societario.

Con riferimento alla Nuova normativa sulla trasparenza, la Banca ha provveduto ad aggiornare la documentazione informativa e contrattuale ed ha adottato i requisiti organizzativi richiesti da Banca d'Italia al fine di assicurare il rispetto della tutela del consumatore.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha emanato il "Regolamento per l'adeguata verifica della clientela" che, in applicazione dell'approccio basato sul rischio, introdotto dall'art. 20 del D. lgs. 231/07, disciplina le procedure operative da attuare per assicurare una adeguata conoscenza della clientela ed un costante controllo della stessa nel corso del rapporto. E' stato anche deliberato il Nuovo "Regolamento Antiriciclaggio", che integra e riassume in un contesto organico unitario le disposizioni emanate in materia dalle numerose disposizioni operative precedenti ed individua le responsabilità e le mansioni delle funzioni coinvolte in materia di antiriciclaggio ai vari livelli dell'organizzazione aziendale.

La MiFID (Markets in Financial Instruments Directive) è la Direttiva approvata dal Parlamento europeo nel 2004 che, a partire dal 1° novembre 2007, ha introdotto nei mercati dell'Unione Europea nuove regole per la negoziazione di strumenti finanziari.

Con la sua applicazione l'esecuzione dei servizi d'investimento, che ora richiede una puntuale rilevazione dell'adeguatezza ed appropriatezza delle operazioni poste in essere, garantisce un maggior livello di tutela per l'investitore e determina una notevole riduzione dei rischi legali e di immagine per le banche.

La MiFID prevede tra i servizi di investimento anche la "consulenza", diventata pertanto un'attività autonoma.

In materia, la Banca ha recentemente provveduto ad aggiornare i "Questionari Mifid" per considerare, ai fini del controllo dell'adeguatezza sulla consulenza, anche gli obiettivi temporali di investimento della clientela.

E' stato inoltre confermato il potenziamento del Settore Finanza, già iniziato nell'esercizio 2008. La necessaria riformulazione delle politiche di assunzione dei rischi dell'intero portafoglio di proprietà ha richiesto la rivisitazione della "Delibera Quadro delle Politiche di assunzione dei rischi nell'ambito della gestione della liquidità e del Portafoglio titoli di proprietà".

La Banca, nel corso del 2010, continuerà la rivisitazione del Settore Finanza anche avvalendosi della collaborazione della Federazione locale.

L'accordo sulla Gestione del Capitale delle Banche, Basilea II, è finalizzato ad offrire maggiori garanzie di solidità del sistema finanziario. Tra le diverse misure, l'accordo impone agli istituti di credito l'adozione di un sistema di valutazione idoneo a considerare la qualità complessiva del credito.

La Banca, dunque, è chiamata ad analizzare il profilo di rischio di ogni cliente per così tendere ad operare con quelli maggiormente meritevoli.

Il ruolo centrale del patrimonio bancario viene rafforzato nel rinnovato contesto prudenziale che richiede di verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabiliti requisiti patrimoniali minimi. L'ICAAP ha, pertanto, l'obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Rimandiamo al paragrafo "Sistema dei Controlli Interni" per una più dettagliata spiegazione del processo ICAAP.

Inoltre il terzo Pilastro di Basilea II richiede un rafforzamento della trasparenza relativa alle condizioni di rischio e di patrimonializzazione della Banca (informativa al pubblico).

Con l'emanazione delle Disposizioni di Vigilanza sulla Funzione di Conformità (10/07/2007) e del Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della Consob (29/10/2007), è stato completato il percorso normativo iniziato con la pubblicazione, nell'aprile 2005, del documento del Comitato di Basilea "Compliance and the compliance Function in banks" e l'emanazione delle Direttive 2004/39/CE del 21 aprile 2004 e 2006/73/CE del 10 agosto 2006 in materia di mercati e strumenti finanziari.

Le disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in particolare, richiedono un attento presidio del rischio di "non conformità alle norme" e prescrivono l'istituzione, da parte degli intermediari, di una Funzione ad hoc permanente.

La Banca, al fine di controllare i rischi reputazionali derivanti dalla crescente complessità operativa, in linea con le suddette disposizioni di Vigilanza, ha stabilito di esternalizzare la funzione di "Compliance" alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto inoltre a nominare un Responsabile Interno della funzione, dotato di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità ed ha emanato un nuovo Regolamento finalizzato a disciplinare le responsabilità e le mansioni a lui assegnate.

Al Responsabile Interno della Compliance spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio di non conformità. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'outsourcer nell'ambito del Processo di gestione dei rischi reputazionali.

Il Regolamento del Responsabile interno della Funzione di Conformità è parte integrante del quadro di riferimento relativo all'insieme di presidi (regole, processi, procedure) posti in essere dalla Banca per governare il rischio di non conformità alle norme che, in particolare, riguardano rapporti con la clientela e la tutela del risparmiatore.

Con specifico riguardo all'art. 6 della Direttiva 2006/73/CE, recante modalità di esecuzione della direttiva MiFID e del Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia, la Funzione di conformità controlla e valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure e delle procedure messe in atto al fine di garantire l'adempimento degli obblighi in materia di prestazione dei servizi di investimento, nonché delle misure adottate per rimediare a eventuali carenze riscontrate. Rimandiamo al paragrafo "Sistema dei Controlli Interni" per maggiori dettagli riguardo alla gestione del rischio di non conformità.

LA GESTIONE DELLA BANCA

Nonostante le sempre maggiori difficoltà, la Banca di Credito Cooperativo di Bari non ha mai fatto mancare il sostegno creditizio alle imprese socie e clienti. Anzi, a differenza di quanto si è registrato nel mercato creditizio che ha subito una contrazione degli impieghi – sia per una flessione della domanda che per una maggiore rigidità delle banche - sono state poste in essere tutte le iniziative possibili per continuare ad assistere ed anzi incrementare il sostegno alle imprese.

Ci riferiamo, anzitutto, al potenziamento dei rapporti con le strutture dei Confidi CAG Bari, Artigianfidi e CAG Modugno che, in questa sede, ringraziamo per la disponibilità mostrata alla stipula di nuove convenzioni i cui contenuti, più ampi ed articolati nella prestazione della garanzia, hanno facilitato l'accesso al credito di tante imprese.

Inoltre, anche se esplicheranno la loro funzione nel corso dei successivi esercizi, particolare rilevanza rivestono le convenzioni stipulate con la CAG Bari srl e Artigianfidi srl per l'utilizzo dei fondi P.O. FERS 2007/2013 (Asse VI – Azione 6.1.6 "Interventi per la competitività delle imprese"), assegnati dalla Regione Puglia ai Confidi per la dotazione di fondi di garanzia destinati a favorire il credito alle imprese per necessità di riequilibrio finanziario ed investimento.

Ma anche altre iniziative sono state messe in campo.

Ricordiamo l'adesione all'"Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio" che ha consentito ad alcune imprese che ne hanno fatto richiesta la sospensione del pagamento della quota di capitale delle rate e superare il periodo di momentanea difficoltà.

Inoltre, la Banca ha aderito alla convenzione ABI-Cassa Depositi e Prestiti per l'accesso ai fondi da destinare al finanziamento delle PMI. Una prima tranche di circa 1,5 milioni è stata già assegnata alla Banca nel corso del 2009 e immediatamente utilizzata con n° 26 operazioni di finanziamento. Ulteriori tranches sono state più recentemente richieste e, non appena assegnate, verranno messe a disposizione delle nostre imprese clienti e socie.

IL MARGINE DI INTERESSE

Nel corso del 2009 il Margine di Interesse ha registrato un decremento di circa 909 mila euro, pari a circa il 24% rispetto all'esercizio 2008. Gli interessi attivi, pari a 3.905 mila euro circa, diminuiscono rispetto al 2008 di circa 1.929 mila euro (circa il 33%).

La voce comprende gli interessi attivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi alle disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti verso banche e verso clientela.

Gli interessi passivi, pari a circa 967 mila euro, diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di circa 1.020 mila euro, pari al 51% circa.

La voce comprende gli interessi passivi e gli oneri assimilati, relativi ai debiti verso clientela per conti correnti, depositi e titoli (obbligazioni e certificati di deposito e pronti contro termine passivi).

Pertanto, a livello di attività ordinaria, lo sfavorevole andamento dei tassi di interesse, ha negativamente condizionato lo sviluppo del margine di interesse, risultato in calo del 23,63% pari a € 909.125.

La forbice dei tassi medi ha fatto registrare un lieve incremento, passando da 4,06 punti percentuali del 2008 a 4,08 punti percentuali del 2009 (il tasso medio impieghi, al lordo della CMS, nel 2009 è risultato pari al 5,20%. Il tasso medio depositi nel 2009 è stato l'1,12%).

IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine d'intermediazione si è attestato a 3,932 milioni di euro con un incremento in valore assoluto di 27 mila euro (+0,68%) rispetto al 2008.

Le commissioni nette hanno contribuito al risultato con l'apporto di 474 mila euro; esse comprendono i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricavati dalla Banca con esclusione di quelli che, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono ricondotti fra gli interessi attivi e i proventi assimilati.

Riguardo all'andamento, si evidenzia come le commissioni attive, in valore assoluto, presentano un decremento del 7,06% circa rispetto al 2008. Nel dettaglio, il decremento è in massima parte conseguente al ridimensionamento dei volumi di operatività prodotti nel settore dei servizi d'incasso e pagamento (-34,85%) e nel settore dei servizi di gestione ed intermediazione (-50,00%).

Le commissioni passive si attestano a 148 mila euro con un decremento di 15 mila euro (-9%) rispetto al 2008, dovuto principalmente alla riduzione dell'operatività con i Confidi.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione espone un risultato positivo di 521 mila euro, esso è dato dallo sbilancio complessivo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività e passività in valuta. Il dettaglio è riportato nella "Parte C della Nota Integrativa – Sezione 4" ed è in massima parte il risultato del recupero dei titoli di proprietà rispetto alla tempesta finanziaria abbattutasi sui mercati finanziari nel secondo semestre del 2008 che aveva comportato una riduzione dei prezzi di mercato di fine anno sui titoli detenuti ed appartenenti a tutte le categorie di emittenti (di Stato e non).

Infatti, a seguito delle politiche correttive della crisi, messe in campo dai governi europei e dalla conseguente rinata fiducia dimostrata dagli investitori istituzionali, a fine anno del 2009, si è registrato, nel comparto summenzionato, una plusvalenza di 514 mila euro.

Permane la dipendenza del risultato di esercizio dal margine di interesse.

Il rapporto Margine di interesse/Margine di intermediazione è passato dal 98,50% del 2008 al 74,71% del 2009, registrando un decremento del 23,79%.

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 3,31 milioni di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 468 mila euro, pari al + 16,46%.

Al risultato si perviene dopo aver detratto dal margine d'intermediazione le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti pari a 622 mila euro che evidenziano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 441 mila euro, pari al - 41,49% rispetto al 2008.

Nello specifico si evidenzia:

- perdite su crediti in sofferenza e non per 3 mila euro;
- svalutazioni analitiche su sofferenze per 491 mila euro;
- svalutazioni analitiche su incagli per 238 mila euro (di cui 179 mila euro per svalutazioni analitiche e 59 mila euro per attualizzazioni) e su pratiche in osservazione per 69 mila euro (di cui 20 mila euro per svalutazioni analitiche e 49 mila euro per attualizzazione);
- svalutazioni analitiche su crediti non performing, incagli ed esposizioni scadute e sconfinanti da oltre 180 gg. (past due), rispettivamente per 2 mila euro e 13 mila euro;
- svalutazioni collettive su crediti in bonis per 61 mila euro;
- riprese di valore da incasso su sofferenze per 128 mila euro, su incagli per 37 mila euro e su crediti ammortizzati per 2 mila euro;
- riprese di valore da rilascio attualizzazione su sofferenze per 94 mila euro e per minore valutazione su sconfini per mille euro.

Le suddette voci riportate nella "Parte C" della Nota Integrativa – Sezione 8.1", dettagliano le imputazioni a conto economico derivanti dal comparto crediti, comprensive sia delle svalutazioni analitiche su crediti dubbi che delle imputazioni derivanti dalla nuova normativa IAS.

Si registra anche per il 2009 una non mutata strategia aziendale nella allocazione del credito, che vede privilegiato il rapporto con le micro e piccole imprese, facilitate da un regime di convenzione con i Confidi. Ciononostante il livello sostenuto del deterioramento del credito e della connessa politica di svalutazione è legato all'attuale grave congiuntura ed ad una sempre puntuale e rigorosa politica di valutazione del credito.

Ad ogni buon conto la politica aziendale, a prescindere dai valori assoluti delle svalutazioni, oltre che delle altre determinazioni connesse alla probabilità di deterioramento della valutazione del portafoglio creditizio, ha continuato a uniformarsi alla volontà di realizzare di anno in anno la sostanziale copertura delle posizioni di dubbia esigibilità.

Infatti, il livello di copertura dei crediti di dubbia esigibilità risulta pari al 54,55% del totale e l'incidenza dei finanziamenti deteriorati/esposizioni v/clientela, a fine periodo, è del 5,59%.

Si soggiunge che nel 2009 la Banca ha già provveduto a recuperare dai Confidi quasi 1.195 mila euro.

I COSTI OPERATIVI

Le spese amministrative ammontano a 2,40 milioni di euro ed evidenziano una ulteriore crescita rispetto a quelle dell'esercizio 2008 (2,02 milioni di euro) pari al 19,34%.

L'incidenza di esse sul margine d'intermediazione evidenzia un aumento di 9,6 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (rispettivamente 61,05% e 51,51%).

Le spese per il personale, che ricomprendono anche i compensi agli amministratori e sindaci per 54 mila euro, ammontano a 1.102 mila euro ed evidenziano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 150 mila euro pari al 15,76%.

L'incremento risulta così ripartito: + 12 mila euro quale incremento rispetto all'esercizio precedente del compenso agli amministratori e sindaci; + 138 mila euro per il maggior costo riconducibile alle retribuzioni di n° 2 nuovi assunti nell'anno 2009, oltre che all'imputazione a conto economico del monte ferie non godute nell'esercizio e a premi una tantum.

L'incidenza delle spese per il personale sul margine d'intermediazione è risultata pari al 28,03% rispetto al 24,37% rilevato nell'anno precedente.

Le altre spese amministrative si attestano a 1,3 milioni di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 239 mila euro, pari al 22,52%; nel 2008 l'incremento è stato del 7,64%.

Le variazioni più significative sono determinate per:

- l'aumento di 28 mila euro dei canoni di locazione riferiti alla nuova Agenzia di Via Napoli nel quartiere "Libertà", che ha inciso, rispetto al 2008, per l'intero anno,
- l'aumento delle spese per l'elaborazione e trasmissione dati effettuata presso terzi per 56 mila euro (30 mila euro dovuti all'utilizzo di un centro servizio INCRA per l'elaborazione del portafoglio e servizio deleghe fiscali, e 26 mila euro legati all'elaborazione dati presso il nostro outsourcer);
- l'aumento di 35 mila euro dovuto a canoni di locazione operativa;
- l'aumento di 42 mila euro per benefici ai dipendenti, quali "buoni pasto" e "cassa mutua nazionale" che nel 2008 erano allocati tra le spese del personale;
- l'aumento di 36 mila euro per postali, telefoniche e trasporto valori;
- l'aumento di 42 mila euro per provvigioni a mediatori creditizi;

Il relativo dettaglio è riportato nella "Parte C della Nota Integrativa- Sezione 9.5" di Conto Economico.

Fra i costi operativi sono inoltre compresi le rettifiche di valore nette su attività materiali, per complessivi 137 mila euro: l'incremento di circa 28 mila euro, rispetto allo scorso anno è dovuto al pieno ammortamento dei beni della nuova succursale che nel 2008 incidevano solo per 43 giorni.

La voce relativa ad altri oneri/proventi di gestione riporta il saldo fra i costi ed i ricavi non imputabili alle altre voci. Fra gli oneri sono evidenziati gli ammortamenti per spese migliorative di beni di terzi per 23 mila euro.

Il dettaglio delle componenti di altri oneri ed altri proventi sono meglio dettagliati nella "Parte C della Nota Integrativa – Sezione 13" di Conto Economico.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione evidenzia un aumento rispetto al 2008, passando dal 45,64% al 57,33%.

Il carico per imposte dirette, anticipate e differite (IRAP ed IRES), determinate seguendo le regole dettate dalla disciplina fiscale e tenendo conto del particolare regime fiscale riservato alle cooperative a mutualità prevalente, si è attestato a 229 mila euro.

L'UTILE DEL PERIODO

Sotto il profilo reddituale, la gestione aziendale evidenzia un utile d'esercizio pari ad € 827.201,13, in leggero aumento rispetto a quello dell'esercizio 2008 pari a € 798.249.

Il ROE, il rapporto tra utile d'esercizio/patrimonio e fondi assimilati, si è attestato al 7,98% rispetto al 8,29% dell'esercizio precedente.

Si espongono di seguito i dati patrimoniali più significativi che vengono confrontati e commentati con quelli dell'esercizio precedente.

LA RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta ammonta a 102,682 milioni di euro con un incremento di 11,401 mln. rispetto all'esercizio precedente, registrando un aumento del 12,49%.

Per una maggiore comprensione della sua dinamica andamentale è opportuno analizzare i rapporti che la Banca intrattiene con la c.d. "clientela istituzionale". Infatti, nel corso dell'esercizio i Confidi clienti della Banca sono stati destinatari di cospicui fondi da parte della Regione Puglia, per un importo di circa undici milioni di euro, destinati al P.O. 2007/2013 azione 6.1.6; inoltre, la Banca ha usufruito di un mutuo passivo di 1.440 mila euro da parte della Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della convenzione ABI – CDP, finalizzata al sostegno delle PMI.

I debiti rappresentati da titoli cifrano complessivamente 22,652 milioni di euro con un incremento, rispetto all'esercizio precedente dello 0,57%. All'interno della voce si evidenziano i prestiti obbligazionari che si attestano a 19,719 milioni di euro, e i certificati di deposito che si attestano a 2,765 milioni di euro.

Le forme tecniche di raccolta diretta sono state interessate da diverse azioni nell'arco del 2009.

I conti correnti ed i depositi a risparmio sono stati riportati a parametrizzazioni coerenti con i tassi di mercato, mentre negli ultimi mesi dell'anno sono state studiate apposite azioni commerciali per premiare l'afflusso di denaro fresco.

Inoltre sono state create e lanciate nuove forme di conti correnti dedicati alla clientela al dettaglio e frutto di apposite convenzioni.

La Banca ha dovuto ancora gestire la pressante richiesta di operazioni pronti contro termine, che nel corso del 2009 ammontavano a 3.999 mln e che comunque si sono contratte del 57,85% rispetto al precedente esercizio.

Nel corso dell'anno la Banca ha promosso l'emissione di 3 prestiti obbligazionari, ovvero:

- n. 2 prestiti a tasso variabile per euro 3,0 milioni di euro ciascuno e sottoscritti il 31.12.2009 per 727 mila euro (quello agganciato all'asta Bot 6 mesi + 0,20) e per 2,056 milioni di euro (quello agganciato al tasso Bce + 0,10);
- n. 1 prestito obbligazionario di tipo step-up per euro 2,0 milioni di euro e sottoscritto il 31.12.2009 per 991 mila euro.

Le emissioni destinate alla clientela ordinaria sono assistite dalla tutela del Fondo di Garanzia degli obbligazionisti delle Banche di Credito Cooperativo (FGO).

Fra le obbligazioni in essere è compreso un prestito obbligazionario a 6 anni denominato CBO (Collateralized Bond Obligation), per l'importo di 3 milioni di euro, collocato sull'Euromercato per il tramite di ICCREA BANCA spa.

LA RACCOLTA INDIRECTA

I rendimenti dei titoli di stato continuano a mantenersi su livelli molto bassi, soprattutto sulla parte breve della curva. Davanti a rendimenti quasi azzerati, la clientela ha preferito la liquidità e la Banca ha dovuto ancora gestire la pressante richiesta di operazioni di pronti contro termine.

Tuttavia, la raccolta indiretta al 31 dicembre ammonta ad euro 3,667 mln, in aumento del 41,70% rispetto al dato del 2008 (euro 2,584 mln).

Tale incremento si è avuto anche a causa di interi portafogli trasferiti da altri istituti bancari e contenenti Titoli di Stato, obbligazioni ed azioni. Sul versante dei fondi comuni d'investimento si sono avute diverse richieste di rimborso, ma anche nuove sottoscrizioni.

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta è pari al 3,57% (2,872% nell'esercizio precedente).

I CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Le operazioni di impiego con la clientela ordinaria si attestano a 57,34 milioni di euro ed evidenziano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di circa 2,3 milioni di euro e un tasso di crescita media del 4,12%. Le stesse si rapportano al 55,84% della raccolta diretta, al 50,80% delle attività fruttifere ed al 49,90% dell'attivo patrimoniale.

In sede di esame dell'attività svolta dalla Banca sul versante creditizio, coerentemente con le scelte gestionali che hanno già in passato caratterizzato l'operatività, anche nel corso del 2009 si è preferito perfezionare l'operatività nel credito al consumo con un'operatività in collaborazione con istituti specializzati; nel corso dell'esercizio sono stati perfezionati contratti per 108 mila euro. In più, nel 2009, ci si è avvalsi dell'opera di due mediatori creditizi convenzionati, che hanno permesso di perfezionare impieghi per 4.752 mila euro, ed un'operazione in pool con Banca Agrileasing che al 31 dicembre 2009 presentava un utilizzo di 244 mila euro.

Dall'esame della tabella di Nota Integrativa, sezione 7 dell'attivo, relativa alla consistenza delle singole forme tecniche di impieghi creditizi, si evince che gli incrementi più significativi si registrano nelle operazioni prevalentemente destinate a finanziare investimenti produttivi, oltre che l'acquisto o la costruzione della casa di abitazione. Infatti i conti correnti sono aumentati del 32,81% e i mutui del 1,40%.

I finanziamenti a medio/lungo termine si ragguagliano al 54,77 per cento degli impieghi totali, con una netta prevalenza delle operazioni ipotecarie rispetto a quelle chirografarie.

Le attività deteriorate sono riferite ad impieghi a sofferenza, a crediti classificati ad incaglio ed a crediti scaduti da oltre 180 giorni.

Con riferimento alla suddivisione degli impieghi per classi di importo, è confermato il frazionamento dimensionale che caratterizza gli affidamenti. Alla data del 31/12/2009 il totale impieghi nella fascia da 0 a 50 mila euro risulta essere pari a circa il 27,13% (38% nel 2008), distribuito su numero 1.426 posizioni che rappresentano circa il 84,68% dei clienti affidati della Banca (87% nel 2008).

Al 31/12/2009, si rileva che i crediti per cassa e di firma per classi di importo del credito accordato ed utilizzato dei primi 50 clienti nella fascia oltre 500 mila euro includeva n° 16 posizioni con un utilizzato di 13.142 mila euro.

Tra queste ultime si sono riscontrate n° 5 posizioni affidate superiori a 1/10 del patrimonio di vigilanza, quindi qualificate come grande rischio, per un utilizzo complessivo di 6.305 mila euro.

La distribuzione degli impieghi per tipologia di clientela conferma la particolare attenzione della Banca nei confronti della famiglia e delle piccole e medie imprese, destinatarie della quasi totalità del credito erogato. Nella tipologia dei finanziamenti a clientela sono compresi anche gli impegni di firma, costituiti da fidejussioni che la Banca ha rilasciato nell'interesse della clientela a favore di Istituzioni Creditizie, fornitori, uffici e amministrazioni pubbliche.

Nel 2009 esse ammontano a 8,55 milioni di euro, si rapportano al 11,42% delle esposizioni lorde per cassa.

I CREDITI AD ANDAMENTO ANOMALO

Come previsto dalla normativa di bilancio rientrano nella categoria dei crediti verso clientela anche quelli per i quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia e vengono cumulativamente indicati fra i crediti "deteriorati".

Tali categorie di crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo dell'originaria operazione.

L'attualizzazione tiene conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica, riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo.

Il valore originario dei crediti sarà ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui verranno meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La Banca, al fine di poter procedere all'attualizzazione delle sofferenze, ovvero alla determinazione della riduzione di valore delle sofferenze, ha definito i criteri classificando le posizioni in relazione alla tipologia di procedura attivata per ciascun recupero, ai tempi medi pubblicati per le procedure giudiziali ed ai tempi medi rilevati su un campione significativo di posizioni per quelle trattate stragiudizialmente.

La puntuale distinzione fra le diverse categorie di crediti (normali e deteriorati) è riportata nella "Parte E" della Nota Integrativa al Bilancio, ove è esposta altresì la dinamica dei crediti e la dinamica delle svalutazioni effettuate.

In esito alle valutazioni creditizie effettuate al 31 dicembre scorso, la Banca ha registrato un reticolo di anomalie in peggioramento rispetto a quello dell'anno precedente, con una percentuale di crediti normali del 69,31% per numero di posizioni (rispetto al 67,60% del 2008) e del 53,86% del totale degli impieghi (rispetto al 58,40% del 2008), con un'incidenza di partite anomale complessivamente pari al 6,17% del totale, comprensive di incagli e sofferenze.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi si attesta allo 0,40 per cento, rispetto all' 1,41% dell'anno precedente.

Le posizioni incagliate, che evidenziano crediti vantati nei confronti di clienti in temporanea difficoltà economica-finanziaria che si presume possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, sono state quantificate in 1.445 mila euro già al netto di svalutazioni per 350 mila euro e, quindi, per una esposizione lorda di 1.795 mila euro.

Nell'esercizio precedente l'esposizione lorda delle posizioni incagliate veniva quantificata in 1.127 mila euro.

I crediti scaduti evidenziano una esposizione pari a 13 mila euro e sono stati oggetto di rettifiche per pari importo. Nell'esercizio precedente venivano rilevati per 28 mila euro.

Di seguito si riportano gli indici di rischio comparati con quelli dell'esercizio precedente.

INDICI DI RISCHIO	2009	2008
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI	0,40%	1,41%
PARTITE INCAGLIATE/IMPIEGHI	2,52%	1,71%
SOFFERENZE/PATRIMONIO DI VIGILANZA	2,06%	7,58%
ATTIVITA' DETERIORATE/IMPIEGHI	2,92%	3,17%
<i>Si evidenziano inoltre i seguenti rapporti</i>		
RETTIFICHE DI VALORE/SOFFERENZE LORDE	90,44%	71,60%
SOFFERENZE NETTE/SOFFERENZE LORDE	9,56%	28,40%
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI TOTALI	3,18%	4,04%

LE ATTIVITA' FINANZIARIE

La liquidità primaria è costituita dalle disponibilità liquide detenute in conti correnti, depositi liberi e vincolati presso Istituzioni creditizie.

La consistenza di detta liquidità risulta dalla lettura, in bilancio, della voce 60 dell'Attivo "Crediti verso banche", che espone un valore di 38,321 milioni di euro.

Nel dettaglio le disponibilità interbancarie sono rappresentate da conti correnti di corrispondenza e depositi vincolati, compresa la riserva obbligatoria.

Il rendimento medio risulta essere dell'1,52%, a causa del costante livello ai minimi storici dei rendimenti sul mercato interbancario .

Il Portafoglio titoli di proprietà, complessivamente ammonta ad euro 17,150 milioni di euro e registra una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 513 mila euro pari al 2,99%.

Risulta confermata la scelta aziendale di privilegiare l'investimento stabile in valori mobiliari, e l'obiettivo di redditività del portafoglio ha avuto un approccio sempre prudentiale.

Il rendimento medio dell'intero portafoglio titoli di proprietà è risultato pari all'1,51% in confronto al 4,16% dell'anno 2009 ed al tasso medio di interesse dei titoli di Stato del 2009 che risulta essere stato il 2,18%.

Nel corso dei primi mesi del 2009 la Banca ha dismesso l'ultima delle due gestioni in delega del portafoglio titoli di proprietà presso l'ICCREA BANCA S.p.A. aderendo alle linee strategiche in animo da tempo, al fine di creare un proprio portafoglio di proprietà a cui assicurare una stabile redditività.

IL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva da sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva. Alla data del 31 dicembre 2009, esso ammontava a € 11.160.142 che confrontato con il dato del 31 dicembre 2008, pari a € 10.387.161, risulta incrementato del 7,44%, ed è così suddiviso:

- capitale per € 2.773.374
- Sovrapprezzi di emissione per € 81.759
- Riserve per € 7.486.465
- Riserve da valutazione € 16.527
- Quota di destinazione utile a riserva e a capitale sociale € 802.017

Le "riserve da valutazione" si riferiscono esclusivamente alle attività finanziarie disponibili per la vendita. Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), le riserve negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione", nonché le riserve per futuri ristorni rivenienti dalla ripartizione dell'utile.

Gli indici di patrimonializzazione evidenziano i seguenti rapporti:

- patrimonio di bilancio/raccolta: 10,86% (11,54% nell'anno precedente);
- patrimonio di bilancio/impieghi: 19,46% (18,86% nell'anno precedente).

L'indice di rischiosità, evidenzia un rapporto sofferenze nette/patrimonio di bilancio del 2,06% (7,58% nell'anno precedente).

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali vengono calcolati, invece, sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei nuovi principi contabili e delle istruzioni dell'Organo di Vigilanza per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza così determinato, che tiene conto dell'utile di periodo che sarà destinato a riserve indivisibili e di taluni elementi negativi, è stato quantificato in **€ 11.023.964**.

Rispetto alla consistenza dell'anno precedente, pari a € 10.237.337, risulta incrementato del 7,68%.

Il patrimonio di vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello stato patrimoniale, a causa della diversa metodologia di calcolo.

Il livello di patrimonializzazione raggiunto consente la piena osservanza della normativa sui requisiti prudenziali.

I coefficienti prudenziali di vigilanza presentano un rapporto del 46,75% rispetto al patrimonio netto (44,26% nell'esercizio precedente) e del 47,32% rispetto al patrimonio di vigilanza (50,92% nell'esercizio precedente) a fronte di un minimo dell'8% richiesto dalla normativa di Vigilanza.

INDICATORI DI OPERATIVITA' E IL PERSONALE

Lo sportello della sede di Bari partecipa ai risultati di esercizio per il 71,45%, l'agenzia di Modugno partecipa ai risultati di esercizio per il 23,54%; l'agenzia "Libertà" per il 5,01%.

Riportiamo di seguito alcuni dei dati più significativi:

- lavorazione assegni tratti su B.C.C .	n°	34.368
- negoziazione assegni di terzi	n°	33.411
- emissione assegni circolari	n°	6.135
- bonifici ricevuti ed inviati	n°	32.410
- incasso effetti cartacei portafoglio di terzi	n°	10.277
- numero operazioni su ATM	n°	20.332
- numero operazioni su terminali	n°	37.062
- numero POS	n°	120
- numero ATM multifunzione	n°	3
- numero carte di debito utilizzabili su ATM – POS del circuito nazionale	n°	514
- numero carte di debito utilizzabili su ATM – POS del circuito nazionale e internazionale	n°	887

L'organico del personale si è incrementato di n° 2 unità. Al 31 dicembre 2009 è composto da 21 unità di cui n° 1 dirigente.

Grande attenzione è stata posta alla formazione del personale con la partecipazione alle attività formative pianificate dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata.

Le ore complessive di formazione sono state oltre 780 toccando tutte le aree professionali e quasi tutti i dipendenti, con maggior incidenza per la formazione dei neo assunti.

Si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori produttività della Banca, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Indici di produttività (migliaia di Euro)	31.12.2008	31.12.2009
Raccolta totale per dipendente	4.804,23	4.889,60
Impieghi su clientela per dipendente	2.898,64	2.730,49
Margine di intermediazione per dipendente	205,56	187,25
Costo medio del personale	50,10	52,49
Totale costi operativi per dipendente	144,22	128,53

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca, nel 2009, ha nominato il Responsabile Interno della funzione di Compliance, cui compete la supervisione dell'attività di gestione del rischio di non conformità. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'outsourcer (la Federazione locale) nell'ambito del Processo di gestione dei rischi reputazionali.

Il Responsabile Interno della funzione di Compliance collabora con la Direzione Generale della Banca nell'identificazione/valutazione dei principali rischi di non conformità al fine di verificare l'adeguatezza del governo di tali rischi e partecipare alla redazione del piano annuale delle attività (piano annuale di compliance).

La funzione ha già iniziato a dare concreta attuazione all'aggiornamento della regolamentazione aziendale ed alla revisione dei processi operativi.

La Banca ha implementato un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I Livello:

- controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II Livello:

- valutazione dei Rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di Risk Controlling), contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- gestione del rischio di non conformità, condotta a cura di una funzione indipendente di controllo di secondo livello, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati;

III Livello:

- attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e ad individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

La gestione del rischio di non conformità è un processo integrato che coinvolge tutta l'azienda e richiede il pieno e consapevole coinvolgimento non solo degli Organi Amministrativi e Direttivi ma anche di tutta la struttura per assicurare la conformità dell'operatività della Banca al rispetto delle normative interne ed esterne.

Il processo di gestione del rischio di non conformità, si sviluppa secondo due principali dimensioni:

- il costante presidio della normativa esterna e interna, che comprende le attività di consulenza ai vertici aziendali e a tutta la struttura in materia;
- il processo di individuazione, misurazione, gestione e reporting del rischio di non conformità.

La gestione del rischio di non conformità si fonda sul principio della responsabilità individuale diffusa, secondo il quale lo svolgimento di attività conformemente alle disposizioni normative è responsabilità di ogni soggetto, indipendentemente dalla funzione che il soggetto ricopre.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di affidare lo svolgimento della Funzione di Conformità alla Federazione locale. Tale soluzione presenta, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale e di standard metodologici basati sulle best practices, realizzando economie di scopo e di scala. Le attività gestite in outsourcing sono state puntualmente regolamentate all'interno di uno specifico accordo nel quale vengono specificati, tra l'altro, gli obiettivi delle attività stesse, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti degli organi di vertice aziendali e gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività.

Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione tramite l'approvazione del Piano Strategico triennale 2009/2011.

In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, con la quale sono stati recepiti le direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE).

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio reputazionale; rischio residuo.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali nella seduta del 16 aprile 2010.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, ha il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

La Funzione di Internal Audit presidia il III livello di controllo e svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Tale funzione è stata esternalizzata al Co.Se.Ba.scpa.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (credito, finanza, risparmio, incassi e pagamenti) oltre che su altri processi quali Information Technology, Continuità Operativa, etc..

L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e i suggerimenti di miglioramento sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che ha deliberato uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

Per quanto riguarda il Sistema dei Controlli Interni della Banca, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa.

L A GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di prezzo e di tasso, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione, al rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Nel corso del 2009, è stato ripercorso il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Banca ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

A tal fine, nell'ambito delle attività della regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la Circolare 263/2006 della Banca d'Italia - l'ICAAP sin dall'inizio è stato collocato nell'intersezione tra obblighi normativi e opportunità gestionali.

Il pieno adeguamento a tale importante novità normativa, pertanto, è stato ed è tuttora vissuto, anche in virtù delle attività progettuali condotte a livello di Categoria, come un percorso evolutivo volto, sotto il vincolo di mantenere saldi i riferimenti valoriali alla cooperazione mutualistica, a convogliare sforzi e risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della Banca, anche attraverso lo sviluppo e l'adozione di modelli organizzativi e processi maggiormente strutturati e controllati.

Pare opportuno ricordare che la Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa.

Nell'esercizio di tale attività la Funzione di Risk Controlling si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso interviste dirette ai rispettivi responsabili. In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso dell'anno si è cercato di ampliare l'offerta commerciale dedicata alla clientela al dettaglio, in particolare Vi segnaliamo i conti a pacchetto e a canone fisso denominati "on-line", convenienza e conto sicuro".

Sul fronte dell'innovazione tecnologica continua il costante impegno della Banca, mirato all'offerta di prodotti di banca elettronica performanti ma soprattutto sicuri. Ricordiamo che il sistema "Relax Banking" è dotato della chiave "OPT" che, oltre alle normali credenziali di accesso, prevede una ulteriore password generata dalla chiave stessa. Allo stato attuale, tale strumento è l'unico che consente, con costi contenuti, di ottenere una "Strong Authentication", innalzando il livello di sicurezza ed evitando di incorrere nei temuti attacchi di pirateria informatica.

Vi segnaliamo, inoltre, l'offerta di monetica "ABI 8000" che, in collaborazione con Iccrea Banca, ci consente di assicurare una gamma di prodotti Pos e Carte in perfetta compliance con le nuove normative Sepa verso un mercato europeo unico dei sistemi di pagamento.

Presso tutte le filiali della Banca sono operativi sportelli automatici che consentono anche il versamento di denaro e assegni, operazione completamente gratuita e assicurata 24 ore al giorno per tutta la settimana.

Vi ricordiamo, in ultimo, il sito istituzionale www.bccbari.it, dove apprendere le novità normative, l'offerta di prodotti e servizi e tutte le news e le iniziative per i nostri clienti e i soci.

LA CONTINUITA' OPERATIVA

L'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi e organizzativi costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una gestione sana e prudente. Questi i principi fondamentali a cui si ispira la normativa in tema di continuità operativa la quale mira a predisporre piani di emergenza in grado di assicurare all'occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l'azienda nonché il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività normale.

Anche quest'anno si è provveduto alla verifica dell'efficacia del piano di continuità operativa, simulando l'indisponibilità del personale addetto al processo finanza. La simulazione svolta con la collaborazione dell'organo di Internal Auditing" Coseba, ha avuto esito positivo. Attualmente è allo studio un esame delle vulnerabilità esistenti ed un'attenta analisi delle risultanze dei tests prodotti, al fine di rendere il nuovo piano più rispondente agli eventi previsti.

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

La Banca di Credito Cooperativo di Bari è una società cooperativa a mutualità prevalente.

La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi della Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio in cui opera.

La Banca si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune, agisce in coerenza con la carta dei Valori del Credito Cooperativo e concorre, con il suo operato, a promuovere forme adeguate di democrazia economico finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

La Banca nasce come risposta alle necessità creditizie della categoria degli artigiani, della piccola imprenditoria e delle famiglie.

I soci trovano sempre completa assistenza per tutte le necessità e usufruiscono di condizioni agevolate.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato, anche per l'esercizio 2009, la pratica del ristorno e della rivalutazione delle azioni.

Nell'esercizio in esame sono stati effettuati interventi a favore della compagine sociale e delle comunità di riferimento per le varie iniziative di interesse sociale, culturale, sportivo, religioso e di solidarietà che sono state intraprese. Sono stati erogati vari contributi ad enti ed associazioni assistenziali e sono state effettuate sponsorizzazioni a favore di varie associazioni.

In particolare si evidenziano i contributi ai Comitati per le feste patronali, le sponsorizzazioni di iniziative culturali e ricreative e gli interventi di beneficenza. Nel 2009 appare particolarmente meritorio un contributo di 5 mila euro erogato dalla Banca a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo.

Si rappresentano, a seguire, i principali interventi della Banca nel 2009.

Iniziative di carattere Religioso:

Contributo a vari Comitati Feste Patronali (Festa Maria SS Addolorata, Festa patronale di Modugno in onore dei SS Patroni S. Rocco e S. Nicola da Tolentino, ecc.);

Contributo alla Associazione Pro Loco di Modugno, per l'organizzazione di una manifestazione natalizia;

Contributi vari alla Festa di S. Giuseppe, Patrono degli Artigiani, tenuta a Modugno;

Contributo alla pubblicazione del calendario della Polizia Municipale.

Iniziative di carattere culturale/ricreativo:

Contributo all'Associazione culturale "Le tre impronte", per l'organizzazione di una manifestazione artistica;

Sponsorizzazione della A.S.I.M., per una sfilata di alta moda sartoriale tenuta presso la sala Murat di Bari;

Sponsorizzazione della Festa dell'Amicizia, organizzata dal Direttivo dei giovani imprenditori U.P.S.A.;

Contributo al convegno organizzato dal Direttivo giovani imprenditori di UPSA Confartigianato sulla lotta all'usura.

Iniziative di beneficenza:

Donazioni all'A.I.S.L.A.;

Contributo per la realizzazione della Festa del Socio 2009 e raccolta fondi a favore dell' A.I.S.L.A.;

Contributo alla campagna annuale di raccolta fondi da destinare alle finalità dell'Associazione LILT;

Contributo alle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo.

La Banca, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio dei soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori, della promozione della cooperazione e della costruzione del proprio sviluppo futuro.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata dalla Banca è il "Valore Aggiunto Globale lordo", che rappresenta l'anello di congiunzione tra la rendicontazione sociale ed i dati economico-finanziari, in quanto assunti direttamente dal Bilancio di esercizio redatto nel rispetto delle norme di legge e verificato dagli organi di controllo.

Il valore aggiunto è la misura del benessere economico prodotto dalla gestione durante l'esercizio e la sua composizione è rappresentata nella tabella seguente:

Prospetto analitico ABI / IBS di determinazione del Valore Aggiunto				
	2008	2009	Variazioni 2009-2008	
			Assolute	%
A. RICAVI				
Interessi attivi e proventi assimilati	5.833.613	3.904.890	-1.928.723	-33,06%
Commissioni attive	669.200	621.956	-47.244	-7,06%
Dividendi e proventi simili	239	159	-80	-33,44%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 456.715	520.599	977.314	-213,99%
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	9.071		-9.071	-100%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>				
<i>d) passività finanziarie</i>	9.071		-9.071	-100%
Altri oneri/proventi di gestione	337.760	283.194	-54.566	-16,16%
A. TOTALE RICAVI NETTI	6.393.168	5.330.798	-1.062.370	-16,62%
B. Consumi				
Interessi passivi e oneri assimilati	1.986.556	966.958	-1.019.598	-51,32%
Commissioni passive	163.246	148.430	-14.816	-9,08%
Altre spese amministrative (1)	866.647	1.102.666	236.019	27,23%
Accantonamenti a fondi rischi e oneri				
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	1.063.024	621.844	-441.180	-41,50%
<i>a) crediti</i>	1.063.024	621.844	-441.180	-41,50%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (esclusi ammortamenti)	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (esclusi ammortamenti)	-	-	-	-
B. TOTALE CONSUMI	4.079.473	2.839.898	-1.239.575	-30,39%
C. VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	2.313.695	2.490.900	177.205	7,66%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	- 3.999		-	-
D. VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	2.309.696	2.490.900	181.204	7,85%
Ammortamenti	108.596	136.866	28.270	26,03%
E. VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	2.201.100	2.354.034	152.934	6,95%
Spese per il personale:	951.871	1.102.337	150.466	15,81%
Elargizioni e liberalità	13.173	13.032	-141	
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	180.000	182.761	2.761	1,53%
F. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.056.056	1.055.905	-151	-0,01%
Imposte sul reddito dell'esercizio	257.807	228.703	-29.104	-11,29%
G. RISULTATO DI ESERCIZIO	798.249	827.201	28.952	3,63%

(1) al netto di elargizioni e liberalità, imposte e tasse indirette patrimoniali

Tale valore, nel 2009, è risultato pari a 2.491 mila euro, facendo registrare un incremento di 181 mila euro (pari al 7,85%) rispetto all'esercizio precedente.

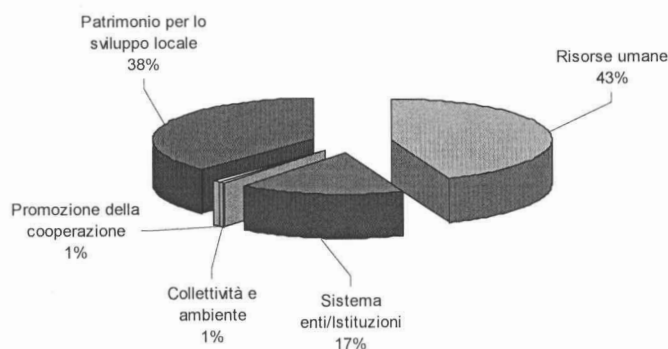
Il Valore aggiunto Globale Lordo è stato distribuito agli stakeholders come segue:

Prospetto ABI / IBS di riparto del Valore Aggiunto Globale				
Dati in euro	2008	2009	Quota di Valore Aggiunto	
			2008	2009
A. RICAVI	6.393.168	5.330.798		
B. CONSUMI	4.079.473	2.839.898		
D. VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	2.309.696	2.490.900		
Ripartito tra:				
1. Risorse umane	951.871	1.102.337	41,21%	44,25%
2. Sistema enti/Istituzioni (amministrazione centrale e periferiche)	437.807	411.464	18,96%	16,52%
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	180.000	182.761		
Imposte sul reddito dell'esercizio	257.807	228.703		
3. Collettività e ambiente	13.173	13.032	0,57%	0,52%
Elargizioni e liberalità	13.173	13.032		
4. Promozione della cooperazione	23.947	24.816	1,04%	1,00%
Fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione	23.947	24.816		
5. Patrimonio per lo sviluppo locale	882.898	939.251	38,23%	37,71%
Riserve non distribuite e Variazione del fondo Rischi bancari generali	774.302	802.385		
Ammortamenti	108.596	136.866		
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	2.309.696	2.490.900		

In particolare, i dati dell'esercizio 2009 evidenziano che:

- il 44,25% del valore aggiunto prodotto nel 2009 è attribuito al personale dipendente e non dipendente (Amministratori ed altro personale) per un importo complessivo di 1.102 mila euro;
- il 37,71% (939 mila euro) è di pertinenza del patrimonio per lo sviluppo locale: si tratta di ammortamenti e accantonamenti a riserve che, nel migliorare il grado di patrimonializzazione, garantiscono autonomia societaria e gestionale alla Banca e permettono di investire in progetti di miglioramento futuro;
- il 16,52% (411 mila euro) è attribuito al sistema Enti e Istituzioni sotto forma di imposte e tasse;
- lo 0,52% (13 mila euro) è assegnato alla comunità locale per finalità filantropiche sotto forma di liberalità esterne ed altre iniziative a scopo socio-culturale;
- l'1% (25 mila euro) è attribuito al sistema cooperativo per la promozione dello stesso (Fondo Mutualistico per lo sviluppo della cooperazione).

La rappresentazione che segue esprime la suddetta ripartizione in termini grafici:



INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

I criteri di ammissione alla compagine sociale sono improntati al rispetto da parte dei candidati soci dei requisiti di moralità e onorabilità, nel quadro delle specifiche previsioni statutarie.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca.

L'art. 25 della Statuto stabilisce inoltre la regola del voto capitarlo, in base alla quale ogni socio, in Assemblea, dispone di un voto, indipendentemente dal numero delle azioni a lui intestate.

L'Organo Amministrativo ha sempre costantemente favorito l'ingresso di nuovi soci con una politica tesa ad assicurare:

- la massima assistenza creditizia e finanziaria;
- la pratica del ritorno;
- la rivalutazione delle azioni;
- il contenimento del sovrapprezzo, in misura meramente simbolica rispetto al valore del patrimonio aziendale.

Nel corso dell'esercizio si sono registrati n° 31 soci entrati e n° 92 soci usciti.

Alla luce di tali variazioni la compagine sociale, al 31/12/2009, risulta composta da n° 1.597 soci, in contrazione di 61 unità rispetto all'anno precedente.

INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto al periodico aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto all'aggiornamento del predetto documento in data 24/02/2010, nei termini previsti dal menzionato Codice.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo in grado di influenzare la rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'esercizio, così come riportata nel Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione.

Pur in un contesto ambientale reso molto difficile ed incerto dagli effetti della crisi mondiale, ci si attende, per l'esercizio 2010 una graduale ripresa dei ritmi di crescita.

Tesi al raggiungimento degli obiettivi di crescita, ci proiettiamo come sempre a sostenere la nostra Clientela, a ricercare ulteriori spazi di mercato presidiando meglio il territorio di competenza, potenziando le attività commerciali e promuovendo l'allargamento della base sociale.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2009, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

L'utile di esercizio ammonta a € 827.201,13

Il Consiglio di Amministrazione propone, nel rispetto delle norme generali e statutarie vigenti, di procedere alla ripartizione dell'utile netto d'esercizio nel seguente modo:

1	Alla riserva legale (art. 37 co. 1 D.Lgs. 385/93)	€ 732.971,48
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% utili – art. 11 co. 4 L. 59/92, come modificata dalla Legge Finanziaria 30/12/2004)	€ 24.816,03
3	Ad aumento del Capitale Sociale (art. 7 L. 59/92)	€ 19.413,62
4	A Ristorno	€ 50.000,00
	ripartito come segue:	
-	nuove azioni assegnate ai soci (n° 1.581 del v.n. 30,22)	€ 47.777,82
-	Fondo futuri ristorni	€ 1.853,90
-	Fondo beneficenza e mutualità	€ 368,28

La proposta di rivalutazione del valore nominale delle azioni, giusta previsione degli artt. 20 e 49 dello Statuto Sociale, viene effettuata tenuto conto dell'indice di inflazione medio rilevato per il 2009 e delle indicazioni espresse dalla Federazione Nazionale delle BCC nella misura proposta del 0,70%.

Per effetto della suddetta rivalutazione, il valore nominale della singola azione passerà da € 30,01 a € 30,22, con un incremento in valore assoluto di 0,21 centesimi di euro.

Ai fini del Ristorno, nei limiti di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e secondo il Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ha fissato di attribuire l'importo di € 50.000,00 quale quota di ristorno dell'utile 2009 a favore dei Soci e viene portato ad incremento della partecipazione sociale, anche in più esercizi, fino ad un massimo di cento volte il valore dell'azione.

Il ristorno eccedente viene destinato fini di beneficenza e mutualità.

Signori Soci,

L'intero Consiglio di Amministrazione Vi ringrazia ancora una volta per la fiducia e la preferenza accordata alla Banca.

Un sentito ringraziamento, inoltre, va agli esponenti della Filiale di Bari della Banca d'Italia per l'attenzione dedicata alla nostra Banca.

Un apprezzamento particolare va a tutto il Personale per l'attaccamento all'azienda e al Collegio Sindacale per il costante supporto e controllo assicurato.

Un ultimo e sentito ringraziamento va agli Organismi di Categoria del "Movimento" e , soprattutto, a quelli Regionali per la sempre sollecita e qualificata assistenza prestata .

Il Consiglio di Amministrazione

COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DI REVISIONE LEGALE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori soci della Banca di Credito Cooperativo di Bari,

il bilancio al 31.12.2009, si chiude con un utile di euro 827.201; esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota integrativa dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, ed è stato posto a nostra disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile, unitamente alla relazione sulla gestione; è stato redatto in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e dei successivi provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera E), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bari al 31.12.2009.

Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato, come per l'esercizio precedente, in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bari al 31/12/2009 è conforme all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito cooperativo di Bari per l'esercizio chiuso a tale data.

La relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione illustra in modo completo la situazione della banca e l'andamento dell'attività svolta; la nota integrativa fornisce, oltre alla illustrazione dei criteri di valutazione (per i quali, ove necessario, è stato raccolto il nostro assenso), informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Lo Stato patrimoniale si riassume sinteticamente nei seguenti importi

Attivo	€. <u>114.903.019</u>
Passivo	€. 104.561.421
Capitale sociale	€. 2.773.374
Riserve	€. <u>7.568.224</u>
Utile dell'esercizio	€. <u>827.201</u>

Nel conto economico, dalla contrapposizione dei proventi e degli oneri, emerge l'utile dell'esercizio pari a 827.201 euro come risulta dalla seguente sintesi:

Utile delle attività ordinarie	€. 1.055.904
imposte sul reddito dell'esercizio	€. - 228.703
utile dell'esercizio	<u>€. 827.201</u>

Per ciò che riguarda i criteri di valutazione si condividono quelli adottati dagli Amministratori.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati tecnici. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Abbiamo operato numerose verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, del personale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Per quanto riguarda la verifica della sussistenza dei requisiti della mutualità prevalente di cui al nuovo testo degli articoli 2513 e 2514 del Codice Civile, così come modificati dal Decreto legislativo n. 6 del 2003, gli amministratori hanno nella nota integrativa attestato la sussistenza di tali requisiti; tale sussistenza è stata altresì verificata dal Collegio Sindacale, che conferma pertanto quanto attestato, sul punto, dagli amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

dr. Cosimo CAFAGNA (Presidente)

dr. Leonardo DE LUCA (Sindaco effettivo)

dr. Giuseppe LORUSSO (Sindaco effettivo)

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

- STATO PATRIMONIALE

- CONTO ECONOMICO

- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

- RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	340.054	497.914
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.704.522	13.437.901
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.511.938	3.290.222
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.008.412
60.	Crediti verso banche	38.321.293	28.376.809
70.	Crediti verso clientela	57.340.238	55.074.108
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	395.872	523.700
120.	Attività immateriali	-	-
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	561.037	986.617
	a) correnti	107.221	664.885
	b) anticipate	453.816	321.732
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	728.065	293.195
Totale dell'attivo		114.903.019	103.488.878

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	-	43.787
20.	Debiti verso clientela	80.029.813	68.498.922
30.	Titoli in circolazione	22.651.738	22.781.500
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	7.911	642.042
	a) correnti	-	641.719
	b) differite	7.911	323
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	889.897	987.361
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	109.453	83.507
120.	Fondi per rischi e oneri:	28.881	24.510
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	28.881	24.510
130.	Riserve da valutazione	16.527	(37.997)
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	7.486.465	6.848.839
170.	Sovrapprezzi di emissione	81.759	81.585
180.	Capitale	2.773.374	2.736.573
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	827.201	798.249
Totale del passivo e del patrimonio netto		114.903.019	103.488.878

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2009	31.12.2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.904.890	5.833.613
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(966.958)	(1.986.556)
30.	Margine di interesse	2.937.932	3.847.057
40.	Commissioni attive	621.956	669.200
50.	Commissioni passive	(148.430)	(163.246)
60.	Commissioni nette	473.526	505.954
70.	Dividendi e proventi simili	159	239
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	520.599	(456.716)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	9.071
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	9.071
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120.	Margine di intermediazione	3.932.216	3.905.605
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(621.844)	(1.063.024)
	a) crediti	(621.844)	(1.063.024)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.310.372	2.842.581
150.	Spese amministrative:	(2.400.796)	(2.011.691)
	a) spese per il personale	(1.102.337)	(951.871)
	b) altre spese amministrative	(1.298.459)	(1.059.820)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(136.866)	(108.596)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190.	Altri oneri/proventi di gestione	283.194	337.761
200.	Costi operativi	(2.254.468)	(1.782.526)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(3.999)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.055.904	1.056.056
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(228.703)	(257.807)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	827.201	798.249
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	827.201	798.249

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2009	31.12.2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	827.201	798.249
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.524	(37.997)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	54.524	(37.997)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	881.725	760.252

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" fiugura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2009	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	2.736.573		2.736.573	-			151.469	(114.668)					2.773.374	
a) azioni ordinarie	2.736.573		2.736.573				151.469	(114.668)					2.773.374	
b) altre azioni	-		-										-	
Sovrapprezzi di emissione	81.585		81.585				3.654	(3.480)					81.759	
Riserve:	6.848.839		6.848.839	638.149		(523)	-	-	-	-	-		7.486.465	
a) di utili	6.848.839		6.848.839	638.149									7.486.988	
b) altre	-		-			(523)							(523)	
Riserve da valutazione	(37.997)		(37.997)									54.524	16.527	
Strumenti di capitale													-	
Azioni proprie													-	
Utile (Perdita) di esercizio	798.249		798.249	(638.149)	(160.100)							827.201	827.201	
Patrimonio netto	10.427.249	-	10.427.249	-	(160.100)	(523)	155.123	(118.148)	-	-	-	-	881.725	11.185.326

Nella colonna "Emissione nuove azioni", oltre l'acquisto di nuove azioni da parte di nuovi soci è ricompresa la quota di utili 2008 destinata a rivalutazione del valore nominale delle azioni ex art. 7 della L.n. 59/92, pari a € 88 mila, oltre € 32 mila, pari a n. 1.081 nuove azioni assegnate ai soci a seguito dell'applicazione, in sede di riparto utile 2008, dell'istituto del ristorno secondo il regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci del 26 maggio 2007. Nella colonna "acquisto azioni proprie" è ricompreso, di contro, il rimborso azionario per recesso e mancato subentro di eredi nel caso di decesso del socio. Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente - riserve a) di utili" è ricompresa la quota di € 1.417, quale quota di futuri ristorni che andrà ad incremento della partecipazione sociale anche in più esercizi. Le variazioni di cui alla voce "riserve b) altre" si riferiscono per € -575 al fondo futuri ristorni, determinato in sede di riparto utili e non attribuito ai soci per recesso, dimissioni ed esclusione degli stessi, inviato a beneficenza, e, per € 53 determinato in sede di rivalutazione del capitale e non distribuito ai soci.

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2008		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2008	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	2.805.839		2.805.839	-			151.660	(220.926)					2.736.573	
a) azioni ordinarie	2.805.839		2.805.839				151.660	(220.926)					2.736.573	
b) altre azioni	-		-										-	
Sovrapprezzi di emissione	86.661		86.661				5.253	(10.329)					81.585	
Riserve:	5.279.082		5.279.082	1.569.900		(143)	-	-	-	-	-		6.848.839	
a) di utili	5.279.082		5.279.082	1.569.900									6.848.982	
b) altre	-		-			(143)							(143)	
Riserve da valutazione												(37.997)	(37.997)	
Strumenti di capitale													-	
Azioni proprie													-	
Utile (Perdita) di esercizio	1.759.305		1.759.305	(1.569.900)	(189.405)							798.249	798.249	
Patrimonio netto	9.930.887	-	9.930.887	-	(189.405)	(143)	156.913	(231.255)	-	-	-	-	760.252	10.427.249

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Gestione	641.749	803.814
- risultato d'esercizio (+/-)	827.201	798.249
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(512.630)	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	995.286	1.099.934
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(668.108)	(1.094.369)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(12.940.556)	1.518.459
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.183.779	(9.646)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.152.549)	
- crediti verso banche: a vista	(24.851.992)	14.340.151
- crediti verso banche: altri crediti	14.907.348	(5.853.597)
- crediti verso clientela	(3.042.407)	(6.251.315)
- altre attività	15.265	(707.134)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	11.111.815	(2.067.048)
- debiti verso banche: a vista	(43.787)	17.463
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	11.530.891	
- titoli in circolazione	(197.694)	(354.761)
- passività finanziarie di negoziazione		(1.930.364)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(177.595)	200.614
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.186.992)	255.225
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	992.157	239
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	159	239
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	991.998	
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-	-
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	992.157	239
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	36.975	(74.342)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	36.975	(74.342)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(157.860)	181.122

LEGENDA

(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	497.914	316.792
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(157.860)	181.122
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	340.054	497.914

BILANCIO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARI SOC. COOP.

ESERCIZIO 2009

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del fair value e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- **LIVELLO 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).

LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.

LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2010, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2009 - 2011 in esecuzione della delibera assembleare del 16 maggio 2009.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivables*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Nel corso del 2009 sono stati altresì omologati i seguenti Regolamenti, anch'essi da applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2009:

- Regolamento CE n. 53/2009 - Modifica IAS 32 strumenti finanziari con opzione a vendere;
- Regolamento CE n. 69/2009 - Modifiche IFRS 1 e IAS 27;
- Regolamento CE n. 70/2009 - Miglioramenti agli IFRS.

Questi regolamenti, che introducono modifiche normative non particolarmente significative, non determinano impatti sul bilancio di esercizio.

Per completezza si segnala anche che nel 2009 sono stati approvati i seguenti Regolamenti, che troveranno applicazione a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2010:

- Regolamento CE n. 254/2009 – Modifiche IFRIC 12;
- Regolamento CE n. 460/2009 – Introduzione (IFRIC) 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- Regolamento CE n. 494/2009 – Modifiche IAS 27;

- Regolamento CE n. 495/2009 – Modifiche IFRS 3;
- Regolamento CE n. 1142/2009 – Omologazione IFRIC 17.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore positivo è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal *corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione*, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell’ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della

perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre

quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene iscritta per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis* sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per settore economico dei creditori; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Con riferimento alla realtà aziendale, la voce include principalmente gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La Banca a fine esercizio non detiene attività immateriali, attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Tra le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Vista la realtà aziendale della Banca, nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figura quota parte dell'utile d'esercizio destinata ad accantonamento al "fondo beneficenza e mutualità" in applicazione dell'istituto del ristorno.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la parte eccedente del ristorno non distribuibile ai soci, a seguito del regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci del 26 maggio 2007, che stabilisce una quota massima ristornabile ad ogni singolo socio, fino ad un massimo di 100 volte il valore dell'azione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Nella realtà aziendale figurano esclusivamente attività in valuta, in quanto denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

La Banca possiede solo elementi monetari che consistono nel denaro posseduto.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Dividendi

La Banca non ha distribuito dividendi ai soci.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Il CdA, in ragione dell'assenza di serie storiche validamente utilizzabili per effettuare proiezioni sul futuro, a seguito anche della entrata in vigore della normativa sulla previdenza complementare (D.Lgs. 252/2005 e L. 296/2006), che rende non significative le differenze tra il TFR, computato secondo le metodologie previste dallo IAS19, e lo stesso fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ., ha ritenuto opportuno, ai sensi del par. 8 dello IAS 8, che la quantificazione del TFR avvenga seguendo le indicazioni dell'art. 2120 c.c.

Tale valutazione è stata confermata anche per l'esercizio chiuso al 21 dicembre 2009.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

La Banca alla data di chiusura di bilancio non ha effettuato alcun accantonamento rientrante nella specie.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

- Reg. n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
- Reg. n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
- Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
- Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
- Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
- Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
- Reg. n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
- Reg. n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
- Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
- Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
- Reg. n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
- Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
- Reg. n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
- Reg. n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
- Reg. n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
- Reg. n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007
- Reg. n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008
- Reg. n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008
- Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
- Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
- Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
- Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
- Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008
- Reg., n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009
- Reg. n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Reg. n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 del 24.1.2009
Reg. n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009
Reg. n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009
Reg. n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Reg. n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Reg. n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009
Reg. n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009
Reg. n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	31.12.2009			31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.704			13.438		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.483		29	3.265		25
4. Derivati di copertura						
Totale	17.187	-	29	16.703	-	25
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			25	
2. Aumenti			4	
2.1 Acquisti			4	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			29	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. In riferimento agli aumenti pari ad € 4 mila, essi risultano essere composti da partecipazione all'aumento del capitale sociale dell'Iccrea Holding per € 3.099 e per € 1.000 quale partecipazione al Consorzio Interbancario per il CBI.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) Cassa	340	498
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	340	498

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 21 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	12.704	-	-	13.438	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	12.704			13.438		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	12.704	-	-	13.438	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	12.704	-	-	13.438	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	12.704	13.438
a) Governi e Banche Centrali	12.704	13.438
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	12.704	13.438
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value		
- valore nozionale		
b) Clientela		
- fair value		
- valore nozionale		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	12.704	13.438

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	13.438				13.438
B. Aumenti	2.511				2.511
B1. Acquisti	1.939				1.939
B2. Variazioni positive di fair value	514				514
B3. Altre variazioni	58				58
C. Diminuzioni	3.245				3.245
C1. Vendite	2.136				2.136
C2. Rimborsi	994				994
C3. Variazioni negative di fair value	2				2
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-				-
C5. Altre variazioni	113				113
D. Rimanenze finali	12.704				12.704

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 8 mila euro
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 50 mila euro;

Nella voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 6 mila euro
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 107 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali titoli di debito con derivati incorporati, finanziamenti alla clientela e titoli di debito oggetto di copertura, designati al fair value con risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value, e pertanto si omettono le relative tabelle.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	4.483	-	-	3.265	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	4.483			3.265		
2. Titoli di capitale	-	-	29	-	-	25
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			29			25
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	4.483	-	29	3.265	-	25

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 4.512 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;

- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 75 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 214 azioni - valore nominale Euro 51,65)	11.053	11.053	0,002%	712.420.071
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - Soc. Coop. - (n. 400 azioni - valore nominale Euro 25)	10.000	10.000	0,643%	1.556.000
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 quota da Euro 258,23)	258	258		
CO.SE.BA. SCPA (n. 694 quota da Euro 10)	6.940	6.940	0,789%	879.890
CONSORZIO CBI (n. 1 quota da Euro 1.000)	1.000	1.000		
Totale	29.251	29.251		

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Titoli di debito	4.483	3.265
a) Governi e Banche Centrali	1.961	807
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.522	2.458
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	29	25
a) Banche		
b) Altri emittenti	29	25
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	21	18
- imprese non finanziarie	7	7
- altri	1	
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	4.512	3.290

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 1.961 mila euro
- titoli emessi da Banche (Banca Agrileasing S.p.A.) per 2.522 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.265	25			3.290
B. Aumenti	1.796	4			1.800
B1. Acquisti	1.654	4			1.658
B2. Variazioni positive di FV	82				82
B3. Riprese di valore	-	-			-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	60				60
C. Diminuzioni	579				579
C1. Vendite					-
C2. Rimborsi	506				506
C3. Variazioni negative di FV					-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-			-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	73				73
D. Rimanenze finali	4.482	29			4.511

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono compresi, rispettivamente 60 mila euro per rendimento a data e 73 mila euro come rendimento rimanenze iniziali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	1.008	1.008	-	-
- Strutturati								
- Altri					1.008	1.008		
2. Finanziamenti								
Totale	-	-	-	-	1.008	1.008	-	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Titoli di debito	-	1.008
a) Governi e Banche Centrali		1.008
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	-	1.008

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziam enti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.008		1.008
B. Aumenti			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	1.008		1.008
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	992		992
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	16		16
D. Rimanenze finali			

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- rendimento rimanenze iniziali, per 16 mila euro

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	38.321	28.377
1. Conti correnti e depositi liberi	28.118	3.266
2. Depositi vincolati	10.203	25.111
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	38.321	28.377
Totale (fair value)	38.321	28.377

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 1.184 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa .

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	11.981	134	9.021	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	31.403	1.442	30.969	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto			4	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	12.284	96	13.337	1.743
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	55.668	1.672	53.331	1.743
Totale (fair value)	59.434	1.779	57.967	1.743

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in pool per 244 mila euro.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende crediti in Bonis come di seguito ripartiti:

Tipologia operazioni	31.12.2009	31.12.2008
Finanziamenti per anticipi SBF	3.241	2.034
Rischio di portafoglio	9.038	11.298
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse		
Depositi presso Uffici Postali		
Depositi cauzionali fruttiferi	5	5
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Altri		
Totale	12.284	13.337

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	55.668	1.672	53.331	1.743
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	55.668	1.672	53.331	1.743
- imprese non finanziarie	41.707	1.269	41.306	1.623
- imprese finanziarie	154	-	120	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	13.807	403	11.905	120
Totale	55.668	1.672	53.331	1.743

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché le attività oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	396	524
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	154	205
d) impianti elettronici	75	113
e) altre	167	206
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	396	524
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	396	524

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			338	287	305	930
A.1 Riduzioni di valore totali nette			133	174	99	406
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	205	113	206	524
B. Aumenti:				9		9
B.1 Acquisti				9		9
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:			51	47	39	137
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti			51	47	39	137
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette			154	75	167	396
D.1 Riduzioni di valore totali nette			184	221	138	543
D.2 Rimanenze finali lorde			338	296	305	939
E. Valutazione al costo						-

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 45 mila euro
- arredi per 48 mila euro
- strutture blindate per 61 mila euro

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- impianti, macchine e attrezzature tecniche per 9 mila euro
- impianti di allarme e riprese TV CC per 22 mila euro
- macchine d'ufficio elettroniche ed elettromeccaniche per 44 mila euro

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti e mezzi di sollevamento per 6 mila euro
- macchine e attrezzature varie per 105 mila euro
- impianti elettrici e termici per 56 mila euro.

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2009	% amm.to complessivo 31.12.2008
<i>Terreni</i>		
<i>Fabbricati</i>		
<i>Mobili</i>	54%	39%
<i>Impianti elettronici</i>	75%	61%
<i>Altre</i>	45%	32%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
<i>Terreni e opere d'arte</i>	0%
<i>Fabbricati</i>	3%
<i>Arredi</i>	15%
<i>Mobili e macchine ordinarie d'ufficio</i>	12%
<i>Impianti di ripresa fotografica / allarme</i>	30%
<i>Macchine elettroniche e computers</i>	20%
<i>Impianti e mezzi di sollevamento</i>	7,5%
<i>Banconi e strutture blindate</i>	20,0%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

La Banca non detiene attività immateriali.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			-
- svalutazione crediti	453		453
- altre:	1	-	1
. rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			-
. rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al fair value			-
. fondi per rischi e oneri			-
. costi di natura amministrativa			-
. altre voci	1		1
Totale	454	-	454

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione:			-
. minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita			-
- altre			-
Totale	-	-	-

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			-
. rivalutazioni di derivati di copertura			-
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			-
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			-
. altre voci			-
Totale	-	-	-

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	7	1	8
. plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	7	1	8
. rivalutazione immobili			-
- altre			-
Totale	7	1	8

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77. Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	303	70
2. Aumenti	168	251
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	168	251
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	168	251
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	18	18
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18	18
a) rigiri	18	18
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	453	303

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale		
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 168 mila euro e per 18 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	19	
2. Aumenti	-	19
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	19
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	19	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19	-
a) rigiri	19	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	19

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	8	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	8	-

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli *disponibili per la vendita*.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva di Ires e Irap	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(261)	(121)			(382)
Acconti versati (+)	351	137			488
Altri crediti di imposta (+)					-
Ritenute d'acconto subite (+)	1				1
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	-	-	-
Saldo a credito	91	16	-	-	107
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale					-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi					-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	91	16	-	-	107

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2005-2008 alla data di redazione del bilancio, non è stato notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Ratei attivi		
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non	128	150
Altre attività	600	143
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e a	437	-
Effetti di terzi al protesto	17	19
Assegni di c/c tratti su terzi	2	18
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	-
Partite in corso di lavorazione	43	53
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	93	28
Depositi cauzionali non connessi con la prestazione di	-	-
Anticipi e crediti verso fornitori per beni e servizi non	1	18
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	7	7
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finan	-	-
Altre partite attive	-	-
Totale	728	293

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		44
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		44
Totale	-	44
Fair value		44

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	74.570	58.985
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	5.439	9.488
3.1 Pronti contro termine passivi	3.999	9.488
3.2 Altri	1.440	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	21	26
Totale	80.030	68.499
Fair value	80.030	68.499

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "finanziamenti" di cui alla sottovoce 3.2 (per 1.440 mila euro) riguardano un mutuo passivo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della convenzione stipulata tra ABI e CDP per le PMI.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

Compenso da ricinoscere ai diversi P.U. per 4 mila euro e i depositi cauzionali per il pagamento tardivo dei assegni per 17 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli quotati								
1. obbligazioni	19.879	-	20.004	-	20.716	-	-	20.664
1.1 strutturate								
1.2 altre	19.879		20.004		20.716			20.664
2. altri titoli	2.773	-	-	2.773	2.065	-	-	2.071
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.773			2.773	2.065			2.071
Totale	22.652	-	20.004	2.773	22.781	-	-	22.735

Con riferimento all'esercizio precedente, tenuto conto delle difficoltà incontrate nel fornire la gerarchia del fair value, gli strumenti finanziari di livello 3, esclusivamente per le obbligazioni, sono stati convenzionalmente classificati nel livello 2, in quanto valorizzate con un sistema di pricing che calcola il valore teorico di mercato attualizzando i flussi cedolari al tasso di rendimento effettivo di uno strumento finanziario quotato (nella fattispecie *Titolo di Stato*) con caratteristiche similari; si confermano, invece, nel livello 3 i certificati di deposito, vista la valorizzazione al costo.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 2.773 mila euro;

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

La Banca non ha emesso Passività finanziarie di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono Passività finanziarie valutate al fair value.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Debiti a fronte del deterioramento di:	-	-
crediti di firma		
derivati su crediti		
impegni irrevocabili a erogare fondi		
Ratei passivi		
Altre passività	890	987
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	34	24
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	140	150
Debiti verso il personale	126	85
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	148	-
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	68	89
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	-	108
Partite in corso di lavorazione	77	242
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Somme a disposizione della clientela o di terzi	288	275
Acconti infruttiferi versati da clientela a fronte di crediti a scadere	8	14
Altre partite passive	-	-
Totale	890	987

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato ai sensi dell'art. 2120 c.c.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Esistenze iniziali	84	104
B. Aumenti	26	20
B.1 Accantonamento dell'esercizio	26	20
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	40
C.1 Liquidazioni effettuate	-	40
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	110	84
Totale	110	84

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 110 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Fondo iniziale	84	104
Variazioni in aumento	26	20
Variazioni in diminuzione	-	40
Fondo finale	110	84

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 20 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	29	25
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	29	25
Totale	29	25

La voce 2.3 "altri" accoglie la rimanenza del "fondo beneficenza e mutualità" determinato in sede di riparto dell'utile 2008, concernente l'applicazione dell'istituto del ristorno.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		25	25
B. Aumenti	-	16	16
B.1 Accantonamento dell'esercizio		16	16
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni			-
C. Diminuzioni	-	12	12
C.1 Utilizzo nell'esercizio		12	12
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	-	29	29

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del "fondo beneficenza" determinato in sede di riparto utili 2008.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati nel 2008 per "beneficenza e mutualità".

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 29 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dall'istituto del ristorno. Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato atualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 31 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

Il valore nominale di ciascuna azione è pari a 30,01 euro; infatti a seguito della ripartizione del 2008, il capitale si è rivalutato (3,2%) di ulteriori 88 mila euro (art.7 L. 59/92), nonché si è incrementato di ulteriori 32 mila euro per azioni assegnate a titolo gratuito a seguito del ristorno 2008.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	94.105	-
- interamente liberate	94.105	-
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	94.105	-
B. Aumenti	2.131	-
B.1 Nuove emissioni	1.050	-
- a pagamento:	1.050	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	1.050	-
- a titolo gratuito:		-
- a favore dei dipendenti		-
- a favore degli amministratori		-
- altre		-
B.2 Vendita di azioni proprie		-
B.3 Altre variazioni	1.081	-
C. Diminuzioni	3.821	-
C.1 Annullamento		-
C.2 Acquisto di azioni proprie		-
C.3 Operazioni di cessione di imprese		-
C.4 Altre variazioni	3.821	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	92.415	-
D.1 Azioni proprie (+)		-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	92.415	-
- interamente liberate	92.415	-
- non interamente liberate		-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Nella sottovoce B.3 "Altre variazioni" è ricompreso il numero di azioni assegnate a titolo gratuito a seguito del ristorno degli utili e destinati a capitale sociale.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2008	1.658
Numero soci: ingressi	31
Numero soci: uscite	92
Numero soci al 31.12.2009	1.597

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Riserva Legale	7.486	6.849
Riserva da sovrapprezzo azioni	82	82
Totale	7.568	6.931

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	2.773	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	466
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni(*)</i>	82	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	14
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	7.486	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	17	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	10.358			

(*): Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 - L. 59/92

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.970	8.270
a) Banche	589	2
b) Clientela	6.381	8.268
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.157	1.183
a) Banche		
b) Clientela	1.157	1.183
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.010	1.262
a) Banche	-	545
i) a utilizzo certo	-	545
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.010	717
i) a utilizzo certo	2	-
ii) a utilizzo incerto	1.008	717
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	9.137	10.715

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 547 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 40 mila euro;
- impegni verso il comune di Castellana Grotte per conto della CRA di Castellana Grotte per 2 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) i) clientela - a utilizzo certo;
 - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 2 mila euro;
- b) ii) clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 1.008 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.926	11.343
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.036	3.237
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.008
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 3.926 mila euro nella voce 1. e per 75 mila euro nella voce 3.; delle attività residue al punto 3., euro 1.961 mila si rifercono a garanzie rilasciate a ICCREA Banca per *linee di credito e servizio emissione assegni circolari*.

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

- n. 1 PROCASH 2150XE con CCDM
- n. 1 PROCASH 3100XE
- n. 1 SISTEMA AUTOMATICO DI DEPOSITO E PRELIEVO BANCONOTE ALLO SPORTELLLO MOD. CM18
- n. 1 CASH RECYCLER CTS CASH PRO MOD CM18

I beni in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 60 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, ecc...). Nel corso del 2009 la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 37 mila euro IVA compresa. Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione. Non sono stati altresì stipulati contratti di sub-leasing. I pagamenti futuri per le operazioni di leasing operativo sono così temporalmente ripartiti:

Tipologia di bene	31.12.2009			31.12.2008
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
PROCASH 2150XE con CCDM	11	33		55
PROCASH 3100XE	14	41		69
Sistema automatico di deposito e prelievo banconote allo sportello mod.. CM18	6	17		29
CASH RECYCLER CTS CASH PRO MOD CM18	12	40		-
Totale	43	131	-	153

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	20.146
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	16.719
2. altri titoli	3.427
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.143
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	17.163
4. Altre operazioni	4.787

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi ,ai sensi dell'art. 1, comma 5, lettera b) del D.Lgs. 58/98. Gli importi del punto 3, custodia e amministrazione titoli, si riferiscono al valore nominale titoli; nella voce 4, altre operazioni, è confluito il dato di flusso dell'esercizio relativo alle operazioni di raccolta ordini per conto della clientela e la raccolta premi di prodotti assicurativi di altre società *ramo vita* a contenuto finanziario e altre assicurazioni.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	4.220
b) vendite	559
(eventuale)	
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	4
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	
(eventuale)	
3. Altre operazioni	4
(da specificare da parte della Bcc, se di importo rilevante)	

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
a) Rettifiche "dare":	5.473	3.368
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	5.466	3.366
3. cassa		
4. altri conti	7	2
b) Rettifiche "avere"	5.380	3.340
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	4.664	2.951
3. altri conti	716	389

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 93 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
					31.12.2009	31.12.2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	248			248	575
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	119			119	119
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	34			34	41
4.	Crediti verso banche		373		373	1.547
5.	Crediti verso clientela		3.131		3.131	3.552
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				-	
7.	Derivati di copertura	X	X		-	
8.	Altre attività	X	X		-	
	Totale	401	3.504	-	3.905	5.834

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 8 mila euro

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 373 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 619 mila euro
- mutui per 1.673 mila euro
- anticipi Sbf per 134 mila euro
- portafoglio di proprietà per 588 mila euro
- altri finanziamenti per 117 mila euro

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 96 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha maturato alcun interesse attivo su attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1.	Debiti verso banche centrali		X		-	
2.	Debiti verso banche	(2)	X		(2)	
3.	Debiti verso clientela	(349)	X		(349)	(1.094)
4.	Titoli in circolazione	X	(616)		(616)	(893)
5.	Passività finanziarie di negoziazione				-	
6.	Passività finanziarie valutate al fair value				-	
7.	Altre passività e fondi	X	X		-	
8.	Derivati di copertura	X	X		-	
Totale		(351)	(616)	-	(967)	(1.987)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 2 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 221 mila euro;

- depositi per 10 mila euro;

- altri debiti per 6 mila euro relativi al mutuo passivo contratto con la cassa depositi e prestiti nell'ambito della convenzione ABI-CDP per il sostegno alle PMI;

- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 112 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 578 mila euro

- certificati di deposito per 38 mila euro

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

La Banca non ha corrisposto interessi su passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie rilasciate	99	113
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	17	34
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	3	2
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	2	2
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	5	8
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6	22
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	1	-
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	243	373
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	201	112
j) altri servizi	62	37
Totale	622	669

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) presso propri sportelli:	6	8
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	5	8
3. servizi e prodotti di terzi	1	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(4)	(10)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(9)
2. negoziazione di valute	(2)	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(95)	(74)
e) altri servizi	(49)	(79)
Totale	(148)	(163)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 4 mila euro;
- rapporti con Confidi su finanziamenti misura 4.19 e convenzione finanziamenti CC.II.AA.AA. per 45 mila euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (in unità di euro)

Voci/Proventi		Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	159		239	
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni		X		X
Totale		159		239	

La voce B. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende i dividendi percepiti sulla partecipazione in ICCREA Holding S.p.A.

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	514	20	(2)	(11)	521
1.1 Titoli di debito	514	9	(2)	(6)	515
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		11		(5)	6
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	514	20	(2)	(11)	521

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella sottovoce 1.5 "Attività finanziarie di negoziazione - altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valuta.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca nel corso dell'esercizio npn ha detenuto derivati con finalità di copertura.
Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	(1)	-			-
3.1 Titoli di debito	1	(1)	-			-
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	1	(1)	-	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione			-	9		9
Totale passività	-	-	-	9	-	9

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "ri giro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 1 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 1 mila euro.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca nel corso dell'esercizio npn ha detenuto attività e passività finanziarie valutate al fair value.
Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(3)	(820)	(61)	-	262	-	-	(622)	(1.063)
- Finanziamenti	(3)	(820)	(61)		262			(622)	(1.063)
- Titoli di debito									
C. Totale	(3)	(820)	(61)	-	262	-	-	(622)	(1.063)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B", si riferiscono alle riprese di valore per incasso di posizioni svalutate in anni precedenti ed a rilascio di attualizzazione su sofferenze.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza:

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie:

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31.12.2009	31.12.2008
1) Personale dipendente	(1.048)	(906)
a) salari e stipendi	(791)	(656)
b) oneri sociali	(183)	(151)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(26)	(21)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(20)	(18)
- a contribuzione definita	(20)	(18)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(28)	(60)
2) Altro personale in attività	-	(4)
3) Amministratori e sindaci	(54)	(42)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(1.102)	(952)

La sottovoce e) esprime la quantificazione dell'ammontare del trattamento di fine rapporto calcolato seguendo le indicazioni dell'art. 2.120 del c.c.

Nella sottovoce g) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 20 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per infortuni, degli amministratori per 1.149 euro e del Collegio Sindacale per 431 euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	20
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	-
c) restante personale dipendente	19
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

- 1) premi assicurativi per 8 mila euro;
- 2) versamenti a carico azienda al fondo integrativo pensione per 20. mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2009	31.12.2008
Spese di amministrazione	(1.116)	(880)
prestazioni professionali	(267)	(244)
servizio internal audit esternalizzato	(13)	(18)
certificazione di bilancio	-	-
contributi associativi	(87)	(79)
pubblicità e promozione	(5)	(4)
rappresentanza	(9)	(10)
spese di formazione	(2)	(2)
buoni pasto e cassa mutua nazionale	(42)	-
canoni per locazione di immobili	(144)	(107)
altri fitti e canoni passivi	(67)	(32)
elaborazione e trasmissione dati	(200)	(144)
manutenzioni	(36)	(39)
di cui per CED (Sw e Hw)		
premi di assicurazione incendi e furti	(10)	(7)
altri premi di assicurazione	-	(2)
spese di vigilanza	-	-
spese di pulizia	(17)	(13)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(57)	(57)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(86)	(50)
utenze e riscaldamento	(21)	(18)
altre spese di amministrazione	(53)	(54)
Imposte indirette e tasse	(182)	(180)
imposta di bollo	(128)	(128)
imposta comunale sugli immobili (ICI)		
imposta sostitutiva DPR 601/73	(45)	(45)
altre imposte	(9)	(7)
Totale spese amministrative	(1.298)	(1.060)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

La presente sezione non risulta compilata in quanto la Banca non ha effettuato alcun tipo di accantonamento della specie.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deteriorament	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(137)	-	-	(137)
- Ad uso funzionale	(137)			(137)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	(137)	-	-	(137)

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

La Banca nel corso del 2009 non detenuto attività immateriali. Non si procede, di conseguenza,, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposta".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Rimborso debiti prescritti		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(5)	(1)
Transazioni per cause passive		
Oneri per malversazioni e rapine		
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(23)	(17)
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio		
Spese sostenute per immobili di investimento locati		
Spese sostenute per immobili di investimento non locati		
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop.	(3)	-
Altri oneri di gestione		
Totale	(31)	(18)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Recupero imposte e tasse	173	173
Rimborso spese legali per recupero crediti	36	17
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	100	155
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione		
Recupero premi di assicurazione		
Risarcimenti assicurativi		
Affitti attivi su immobili da investimento		
Altri affitti attivi		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	5	8
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione		
Altri proventi di gestione	-	3
Totale	314	356

Sezione 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Immobili	-	(4)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(4)
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	-	(4)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(382)	(491)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	150	233
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(229)	(258)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
IRES	(107)	(121)
IRAP	(122)	(137)
Altre imposte		
Totale	(229)	(258)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.056	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(290)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	612	(168)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(73)	20
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	167	(46)
- variazioni positive permanenti	(814)	224
Altre variazioni		
Imponibile fiscale	948	
Imposte sul reddito di competenza IRES		(260)
IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.056	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,82%)		(51)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(576)	28
- costi e oneri	2.480	(120)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(2)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(440)	21
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	2.518	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(122)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(122)
Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva per riallineamento differenze tra valori civilistici e fiscali		-
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(382)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 125.585 mila euro, 65.328 mila euro, pari al 52,02% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	827
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	81	26	55
	a) variazioni di fair value	82	26	
	b) rigiro a conto economico	(1)	-	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(1)		
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	81	26	55
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)			882

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, (“mutualità” e “localismo”), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato (*ad es. fino a 100 mila euro*) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.

Inoltre, nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al

soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Istruzioni Banca d'Italia

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc..) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio paese e/o rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;

- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando il nuovo schema di "Regolamento del credito e disposizioni attuative" che, da un lato delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate, e dall'altro definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Analogamente, la Banca ha provveduto a dotarsi (nei primi mesi del 2010) di uno specifico documento "Politiche di gestione del rischio di credito" (più brevemente nota come "Policy Creditizia"), nell'ambito del quale vengono definite le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito della Banca, in coerenza con le indicazioni provenienti dalle Istruzioni di Vigilanza per le banche (cfr. Titolo IV, Capitolo 11, Sezione II, Par. 2) e dalla Circolare 263/06 di Banca d'Italia, la quale ha "recepito", in linea con quanto stabilito dalla Direttiva 2006/48/CE, il Nuovo Accordo sul Capitale (c.d. Basilea 2).

Conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, e tenuto conto delle caratteristiche e della complessità operativa della Banca, il documento in parola descrive:

- il modello organizzativo per il presidio del rischio di credito;
- gli elementi di base per la definizione delle politiche di rischio;
- le politiche di gestione del credito della Banca;
- gli aspetti metodologici connessi alla misurazione del rischio;
- il sistema dei limiti operativi interni.

La "Policy Creditizia" si integra con la normativa interna ed esterna che regola il processo del credito e la gestione dei rischi ad esso connessi.

Attualmente la banca è strutturata in numero tre agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti connessi all'attività creditizia è stata, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse; laddove la dimensione contenuta della Banca impedisca tale segregazione sono individuate apposite contromisure dirette a mitigare i citati conflitti. In particolare, il monitoraggio sistematico delle posizioni creditizie e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale sono, invece, affidati alla Direzione Generale, con il supporto dell'Ufficio Risk Controlling. Sono previste delle apposite contromisure indirizzate a mitigare la concentrazione in capo alla Direzione Generale di funzioni di gestione e di controllo delle relazioni creditizie con la clientela.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Generale, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEFWEB che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della Direzione Generale e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), intesa come attività propedeutica e funzionale a quella di controllo andamentale.

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWEB, integrata alla procedura informatica in uso e con utilizzo di elaborazione di file predisposti all'interno della Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione locale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. Inoltre, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Un'ulteriore evoluzione del Sistema CRC è stato

l'introduzione di un modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale delle BCC-CR) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca con delibera del 25 gennaio 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite da agenzie esterne di valutazione del merito creditizio riconosciute dalla Banca d'Italia (ECAI-MOODY'S) per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali", nonché "Imprese e altri soggetti".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca con delibera del 8 settembre 2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione - :

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 7 anni;
- sul rischio di concentrazione lo stress test viene effettuato ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata della banca e quindi agendo esclusivamente sulla costante di proporzionalità C.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il settore Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tenuto conto della rilevante quota di attività creditizia posta in essere dalla Banca in convenzione con i diversi confidi, alla mitigazione del rischio di credito, concorre anche la prestazione di garanzie offerte dai diversi Confidi.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2009 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 65,61% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: (i) il 37,85% è coperto da garanzie reali; e (ii) il 27,76% è coperto da garanzie personali. All'interno delle garanzie reali, lo 0,90% è coperto da "altre garanzie reali" e il 99,10% è coperto da garanzia ipotecaria.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su immobili industriali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi (persone fisiche e società) l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;

- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca e centrali rischi;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva;

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata alla Direzione Generale coadiuvata dal Risk Controller e dal Comitato Rischio di Credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal Legale esterno convenzionato con la Banca.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Il ritorno *in bonis* delle esposizioni classificate tra quelle deteriorate avviene:

- per i crediti in sofferenza, quando, a seguito di accordi relativi a piani di rientro, gli stessi vengono regolarmente rispettati per un congruo periodo di tempo (oppure, nel caso di crediti con originario

piano di ammortamento, quando il debitore dovesse regolarizzare l'esposizione e riprendere con regolarità, alle relative scadenze, i normali pagamenti);

- per le partite incagliate, quando viene rimossa la situazione di temporanea difficoltà che ne aveva determinato la relativa classificazione;
- per le esposizioni scadute e/o sconfinanti, quando vengono meno le condizioni che ne avevano determinato la relativa classificazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					12.704	12.704
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					4.483	4.483
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
4. Crediti verso banche	227	1.445			38.321	38.321
5. Crediti verso clientela					55.668	57.340
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura						-
Totale al 31.12.2009	227	1.445	-	-	111.176	112.848
Totale al 31.12.2008	776	939		28	99.444	101.187

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	X	X	12.704	12.704
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	4.483		4.483	4.483
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-	-
4. Crediti verso banche			-	38.321		38.321	38.321
5. Crediti verso clientela	4.186	2.514	1.672	55.997	329	55.668	57.340
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura			-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2009	4.186	2.514	1.672	98.801	329	111.176	112.848
Totale al 31.12.2008	3.890	2.147	1.743	86.213	208	99.443	101.186

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	-
b) Incagli			X	-
c) Esposizioni ristrutturate			X	-
d) Esposizioni scadute			X	-
f) Altre attività	40.843	X		40.843
TOTALE A	40.843	-	-	40.843
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	-
b) Altre	589	X		589
TOTALE B	589	-	-	589
TOTALE A + B	41.432	-	-	41.432

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc). Nella fattispecie di questa Banca si riferiscono specificatamente agli impegni teorici nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo che, secondo i rispettivi regolamenti, comportano l'assunzione di un rischio creditizio per la Banca.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Rettifiche di valore di	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.378	2.151	X	227
b) Incagli	1.795	350	X	1.445
c) Esposizioni ristrutturate			X	-
d) Esposizioni scadute	13	13	X	-
f) Altre attività	70.662	X	329	70.333
TOTALE A	74.848	2.514	329	72.005
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	21		X	21
b) Altre	8.526	X		8.526
TOTALE B	8.547	-	-	8.547

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.734	1.127		28
B. Variazioni in aumento	1.107	2.381	-	796
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	70	1.777		791
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	878	599		
B.3 altre variazioni in aumento	159	5		5
C. Variazioni in diminuzione	1.463	1.713	-	811
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	742		180
C.2 cancellazioni	80	-		
C.3 incassi	1.383	94		27
C.4 realizzi per cessioni	-	-		-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	877		599
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-		5
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.378	1.795	-	13

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.958	188		1
B. Variazioni in aumento	541	239	-	13
B.1 rettifiche di valore	501	239		13
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40	-		-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-		-
C. Variazioni in diminuzione	348	77	-	1
C.1 riprese di valore da valutazione	94			1
C.2 riprese di valore da incasso	174	37		-
C.3 cancellazioni	80	-		-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	40		-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-		-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.151	350	-	13

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Nel corso dell'esercizio 2009 gli interessi maturati sulle esposizioni scritturate a sofferenza, giudicati irrecuperabili, non sono transitati a conto economico. Infatti dal 1 luglio 2008, a seguito di aggiornamenti effettuati sulla "procedura sofferenza" dall'outsourcing, gli interessi di mora sulle posizioni a sofferenza vengono conteggiati e contabilizzati a "conti d'ordine", senza incrementare il "conto sofferenze".

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa							112.878	112.878
B. Derivati							-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							8.127	8.127
D. Impegni a erogare fondi							1.010	1.010
Totale	-	-	-	-	-	-	122.015	122.015

Come evidenziato nella tabella di cui al punto A2.1 la Banca non ha clientela assoggettata a classi di rating esterne e non risulta dotata di una regolamentazione interna atta ad assegnare proprie classi di rating.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni garantite verso banche, pertanto si omette la relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Derivati su crediti					Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	49.160	28.077	22	258	-	-	-	-	-	-	-	-	20.790	49.147
1.1 totalmente garantite	49.106	28.077	22	232	-	-	-	-	-	-	-	-	20.775	49.106
- di cui deteriorate	1.575	1.253											322	1.575
1.2 parzialmente garantite	54			26									15	41
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.692	184	284	157	-	-	-	-	-	-	-	-	2.763	3.388
2.1 totalmente garantite	3.094		284	157	-	-	-	-	-	-	-	-	2.653	3.094
- di cui deteriorate	21												21	21
2.2 parzialmente garantite	598	184											110	294
- di cui deteriorate														

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	227	2.151								
A.2 Incagli	1.445	350								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute		13								
A.5 Altre esposizioni	70.333	330								
Totale	72.005	2.844								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	21									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	8.527									
Totale	8.548									
Totale al 31.12.2009	80.553	2.844								
Totale al 31.12.2008	80.522	2.355								

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	40.843									
Totale A	40.843									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	589									
Totale B	589									
Totale al 31.12.2009	41.432									
Totale al 31.12.2008	31.381									

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare	6.305
b) Numero	5

C.2 Operazioni di cessione C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività per cassa	3.926	-	-	-	-	-	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.001	9.188
1. Titoli di debito	3.926	-	-	-	-	-	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.001	9.188
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
5. Attività deteriorate																				
B. Strumenti derivati										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale al 31.12.2009	3.926						75												4.001	9.188
<i>di cui deteriorate</i>																				
Totale al 31.12.2008	6.758																			9.188
<i>di cui deteriorate</i>																				

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Trattasi di titoli sui quali insistono PCT Passivi effettuati con la clientela.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	3.924	-	75	-	-	-	3.999
a) a fronte di attività rilevate per intero	3.924		75				3.999
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale al 31.12.2009	3.924	-	75	-	-	-	3.999
Totale al 31.12.2008	6.965		2.523				9.488

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca ha adottato la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Per ulteriori informazioni si faccia riferimento alla Parte E, Sezione 1 del presente documento.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca, con delibera del 25 gennaio 2008, si è espresso a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- utilizzare nell'ambito della suddetta metodologia, il metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale, a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione Generale e dal settore Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate dal settore Finanza e soggette al Controllo della funzione di Risk Controlling.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Sensitivity Analysis su base e di Massima Perdita Accettabile (MPA) su base giornaliera, che consentono di determinare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

Il limite di MPA è ottenuto considerando la somma del dato di Value at Risk (metodo varianza/covarianza, intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni lavorativi), dell'ammontare delle minusvalenze e del valore delle perdite realizzate. Da evidenziare che il VaR

considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione a tutti i fattori di rischio considerati, e quindi anche equity e cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio Netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometria *ad hoc* (modello del c.d. "replicating portfolio").

Shock + 100 punti base		Effetto Variazione
importo variazione Margine di intermediazione		81.201
incidenza %		2,07%
importo variazione Utile d'esercizio		74.115
incidenza %		8,96%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto		-45.095
incidenza %		-0,41%
Shock - 100 punti base		
importo variazione Margine di intermediazione		-81.201
incidenza %		-2,07%
importo variazione Utile d'esercizio		-74.115
incidenza %		-8,96%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto		40.636
incidenza %		0,37%

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	2.425	9.583	644	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	2.425	9.583	644	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.425	9.583	644	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	3.874	50	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	3.874	50	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse si origina in base al grado di correlazione tra le scadenze di riprezzamento delle poste attive e passive. Esso si manifesta sia come rischio da “flussi finanziari”, inteso come eventuale riduzione del margine d’interesse a fronte di un ipotetico shock di tasso, sia come rischio da “fair value”, inteso come eventuale riduzione del valore economico attualizzato del patrimonio netto aziendale.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Le strutture preposte alla gestione e misurazione dei rischi sono il settore Finanza per la gestione del rischio riguardante il Portafoglio titoli, il settore Fidi per la gestione del rischio riguardante i Crediti e la funzione Risk Controller per il monitoraggio.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene integrando l’analisi (trimestrale) della reportistica risultante dall’applicazione del modello standard di Vigilanza semplificato (cfr oltre), con l’analisi della reportistica gestionale prodotta dal sistema informativo aziendale.

In particolare, per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con delibera del 25 gennaio 2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un ulteriore incremento di 100 bp dello shock di tasso.

Per quanto riguarda invece l'analisi del rischio tasso attraverso il modello gestionale, il sistema informatico in uso fornisce, su base mensile, una reportistica ad hoc basata sul metodo della "Maturity Gap Analysis", per quanto concerne il rischio da "flussi finanziari".

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una ipotetica oscillazione dei tassi di mercato.

La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio (con esclusione del trading book).

Il metodo prevede la stima econometrica personalizzata di un sistema di parametri (alcuni stimati su base individuale, altri validi per l'intero aggregato delle banche servite dall'outsourcer informatico) che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (entità di adattamento solo parziale; ritardo temporale medio di adeguamento; asimmetria comportamentale nel caso di shock in aumento o in diminuzione). Gli scenari ipotetici di shock di tasso considerati sono quelli classici di +/- 100 b.p., +/- 200 b.p. e quello dei tassi forward.

Con riferimento al rischio da "fair value", la misurazione del rischio di tasso di interesse viene effettuata secondo il metodo della "Sensitivity Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio - attualizzate dapprima mediante la curva corrente dei tassi di mercato, e poi mediante la curva relativa all'ipotetico nuovo scenario di tassi- e determina, per differenza, la variazione del valore del patrimonio netto a seguito dell'oscillazione dei tassi considerata.

Il modello viene gestito sempre centralmente; è anch'esso di tipo statico e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con esclusione del trading book). Esso fornisce anche indicazioni in

merito ai parametri di duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese le poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 b.p., +/- 200 b.p. e tassi forward.

Tali modelli gestionali, al momento, sono oggetto di approfondimento da parte delle funzioni di controllo interno, del settore Finanza e della Direzione, anche alla luce della recente adozione di una nuova metodologia per il trattamento delle poste a vista (cosiddetta del “portafoglio di replica”), al momento tra le più diffuse all’interno del sistema bancario italiano.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Ad oggi, vista l’attuale operatività, (nessuna partecipazione che costituisce cointeressenza in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell’attività della Banca), non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio Netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l’invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un’analisi econometria *ad hoc* (modello del c.d. “*replicating portfolio*”).

Shock + 100 punti base

	Effetto Variazione
importo variazione Margine di interesse	313.700
incidenza %	10,68%
importo variazione Utile d'esercizio	286.325
incidenza %	34,61%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	-575.865
incidenza %	-5,22%

Shock - 100 punti base

importo variazione Margine di interesse	-313.700
incidenza %	-10,68%
importo variazione Utile d'esercizio	-286.325
incidenza %	-34,61%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	635.089
incidenza %	5,76%

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	58.600	15.923	3.988	3.196	11.830	4.301	2.270	-
1.1 Titoli di debito	-	3.137	1.090	-	256	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.137	1.090	-	256	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	29.300	9.019	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	29.300	3.767	2.898	3.196	11.574	4.301	2.270	-
- c/c	11.970	-	-	-	35	-	-	-
- altri finanziamenti	17.330	3.767	2.898	3.196	11.539	4.301	2.270	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.330	3.767	2.898	3.196	11.539	4.301	2.270	-
2. Passività per cassa	76.219	10.421	10.865	1.249	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	76.027	75	-	-	-	-	-	-
- c/c	71.412	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.615	75	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.615	75	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	192	10.346	10.865	1.249	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	192	10.346	10.865	1.249	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività a passività dinanziarie - Valuta di denominazione Dollaro USA

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
1. Attività per cassa	2.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	2.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	2.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività a passività dinanziarie - Valuta di denominazione Sterlina GRAN BRETAGNA

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
1. Attività per cassa	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

Rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei costi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.082	15	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.082	15				
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	12.998	11		5.272	2.683	125
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	15.080	26	-	5.272	2.683	125
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	15.080	26	-	5.272	2.683	125

Il totale esprime il controvalore della *cassa valute* e del CRG in valute presso ICCREA Banca S.p.A.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nella Delibera Quadro delle politiche di assunzione dei rischi nell'ambito della gestione della liquidità e del portafoglio titoli di proprietà e nella Policy di Liquidità.

Già dal 2008, il CdA della Banca ha adottato una regolamentazione interna con cui ha rivisitato il proprio processo di gestione e controllo della liquidità. Tale regolamentazione è stata adottata sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Le nuove regole organizzative attribuiscono al CdA della Banca la responsabilità di definire le strategie e politiche di gestione della liquidità, la struttura dei limiti e delle deleghe operative, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di *funding*.

La liquidità della Banca è gestita dal Settore Finanza in raccordo con il Settore Contabilità e con il Settore Amministrazione conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Icrea Banca e di uno scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura (Settore Finanza).

Il controllo del rischio di liquidità è in capo all'Ufficio Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino 12 mesi) avviene attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata con dati di matrice e prodotta trimestralmente. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione;
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplan due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan* (vedi infra).

Inoltre, viene preso a riferimento il report ALM relativo alla trasformazione delle scadenze, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con l'Istituto o la Cassa Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	40.315	7.595	162	1.983	4.887	3.730	5.856	34.490	14.104	-
A.1 Titoli di Stato					124	446	1.570	12.373	151	
A.2 Altri titoli di debito								2.522		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - banche	40.315	7.595	162	1.983	4.763	3.284	4.286	19.595	13.953	-
- clientela	28.116	7.017		1.184	2.003					
Passività per cassa	12.199	578	162	799	2.760	3.284	4.286	19.595	13.953	-
B.1 Depositi - banche	76.227	155	687	850	3.757	13.924	1.249	5.832	-	-
- clientela	74.570	-	-	-	-	-	1	-	-	-
B.2 Titoli di debito	74.570	-								
B.3 Altre passività	192		83	355	1.067	13.874	1.248	5.832		
Operazioni "fuori bilancio"	1.465	155	604	495	2.690	50	2.022	1.514	1.342	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	2.189	-	-	25	500	287	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	996	-	-	-	500	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	248	-	-	-	500	-	-	-	-	-
- posizioni corte	748	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.193	-	-	25	-	287	2.022	1.514	1.342	-

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Controlling*, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo

un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, la Banca ha già nel 2008 deliberato l'esternalizzazione alla Federazione Locale dell'attività della Compliance, assegnando tuttavia la funzione di responsabile interno di tale attività ad una risorsa entrata a far parte dell'organico della Banca nel corso del 2009.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Ad integrazione di quanto sopra la funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'*Internal Auditing*.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

La Banca alla data del Bilancio non ha in essere alcuna pendenza legale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.bccbari.it

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal *management*. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi (previsione rispettata in quanto il parametro alla fine del 2009 è risultato pari al 3,67%).

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica *ex-post*.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Capitale	2.773	2.737
2. Sovrapprezzi di emissione	82	82
3. Riserve	7.486	6.849
- di utili	7.486	6.849
a) legale	7.486	6.849
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	17	(38)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	(38)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	827	798
Totale	11.185	10.428

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 30,01 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	17	-	1	(39)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	17	-	1	(39)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(38)			
2. Variazioni positive	82	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	82			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	27	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	1			
3.4 Altre variazioni	26			
4. Rimanenze finali	17	-	-	-

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite per 7.910 euro;
- decrementi di imposte anticipate per 18.468 euro;

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Le nuove disposizioni sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati di Bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre al potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal CEBS prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono state applicate dall'Organico di Vigilanza i seguenti principi:

1)

Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

2)

Immobilì: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

3)

Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa (in unità di €)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.015.701	10.275.334
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		- 37.997
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		- 37.997
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	11.015.701	10.237.337
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	11.015.701	10.237.337
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	8.263	-
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	16.526	
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	- 8.263	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	8.263	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	8.263	-
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	11.023.964	10.237.337
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	11.023.964	10.237.337

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate. Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 16,89% (15,71% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 16,90% (15,71% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	131.030	127.009	57.320	57.464
1. Metodologia standardizzata	131.030	127.009	57.320	57.464
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.586	4.597
B.2 Rischi di mercato			42	49
1. Metodologia standardizzata			42	49
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			589	567
1. Modello base			589	567
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			5.217	5.213
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			65.213	65.163
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,89%	15,71%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,90%	15,71%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	238
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 16 maggio 2009. Tali compensi si riferiscono esclusivamente ai gettoni di presenza alle riunioni del CdA e/o dei diversi comitati; nessuna indennità è percepita dagli amministratori che ricoprono cariche sociali. Nell'anno 2009 sono stati riconosciuti agli amministratori € 14 mila e ai sindaci € 40 mila. Il totale pari a € 54 mila è stato contabilizzato in toto fra le spese del personale. I compensi per il Direttore generale sono quelli previsti dal C.C.N.L.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegno ricevuti	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	33	415		1.605	2	2
Altre parti correlate						
Totale	33	415	-	1.605	2	2

La voce attivo si riferisce agli utilizzi per cassa; sono altresì presenti accordati per crediti di firma connessi al rilascio di carte di credito per complessivi 32 mila euro. Le garanzie ricevute si riferiscono alle obbligazioni "dirette e indirette" in capo solo ad alcuni amministratori e dirigenti, derivanti da linee di credito concesse.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono paticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



INDICI E GRAFICI

INDICI DI RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO BANCARIO

INDICI DI REDDITIVITA'

UTILE NETTO	827	0,72%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	114.903	
UTILE OPERATIVITA' CORRENTE	1.056	0,92%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	114.903	
UTILE OPERATIVITA' CORRENTE	1.056	9,58%
PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.024	
UTILE NETTO	827	7,98%
CAPITALE SOCIALE E RISERVE	10.358	
UTILE NETTO	827	7,50%
PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.024	

INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

LIQUIDITA' PRIMARIA *	27.800	24,19%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	114.903	
DISPONIBILITA' ***	45.017	39,18%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	114.903	
IMPIEGHI CON LA CLIENTELA ORDINARIA	57.340	49,90%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	114.903	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	396	0,34%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	114.903	

* CASSA + DISPONIBILITA' A VISTA PRESSO IL SISTEMA CREDITIZIO

** LIQUIDITA' PRIMARIA + TITOLI PROPRI

COMPOSIZIONE ATTIVITA' FRUTTIFERE

ATTIVITA' FRUTTIFERA *	112.878	98,24%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	114.903	
IMPIEGHI CON LA CLIENTELA ORDINARIA ATTIVITA' FRUTTIFERA	57.340 112.878	50,80%
IMPIEGHI IN TITOLI ATTIVITA' FRUTTIFERA	17.217 101.187	17,02%
IMPIEGHI SISTEMA CREDITIZIO ATTIVITA' FRUTTIFERA	38.321 101.187	37,87%

* CREDITI VERSO CLIENTELA + CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI + TITOLI E PARTECIPAZIONI

INDICI DI SOLVIBILITA'

FONDO RISCHI IMPIEGHI CON LA CLIENTELA ORDINARIA	- 57.340	0,00%
SOFFERENZE NETTE IMPIEGHI CON LA CLIENTELA ORDINARIA	227 57.340	0,40%
FONDO RISCHI SOFFERENZE NETTE	- 227	0,00%
SOFFERENZE NETTE PATRIMONIO DI VIGILANZA	227 11.024	2,06%

INDICI DI EFFICIENZA E PRODUTTIVITA'

COMPOSIZIONE DEI COSTI OPERATIVI

COSTO DEL LAVORO	1.102	48,25%
COSTI OPERATIVI*	2.284	

AMMORTAMENTI	109	4,77%
COSTI OPERATIVI	2.284	

EFFICIENZA E PRODUTTIVITA' DEL LAVORO

COSTI OPERATIVI*	2.685	128
DIPENDENTI***	21	

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.932	187
DIPENDENTI	21	

COSTO DEL LAVORO	1.048	50
DIPENDENTI	21	

RICAVI DA SERVIZI **	1.278	61
DIPENDENTI	21	

* COMMISSIONI PASSIVE+ PERDITE DA NEGOZIAZIONE TITOLI E CAMBI + COSTO DEL PERSONALE + ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE + AMMORTAMENTI

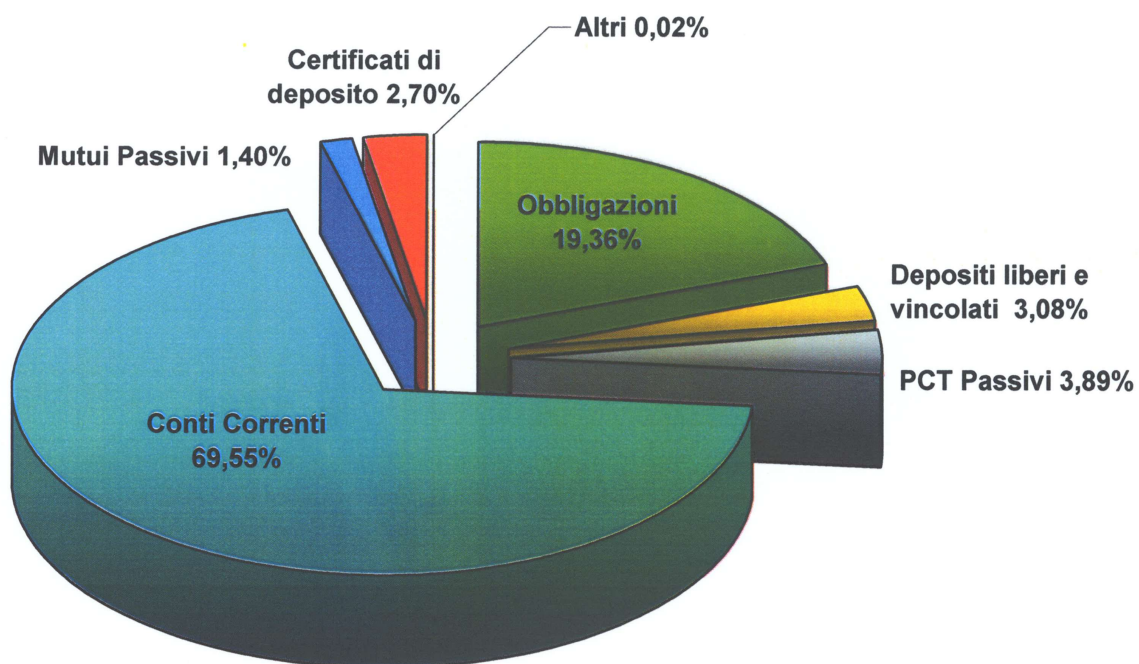
** UTILE DA NEGOZIAZIONE TITOLI + UTILE DA NEGOZIAZIONE CAMBI + COMMISSIONI E PROVVIGIONI ATTIVE - COMMISSIONI PASSIVE +/- PROVENTI/ONERI DI GESTIONE

*** PERSONALE BANCARIO

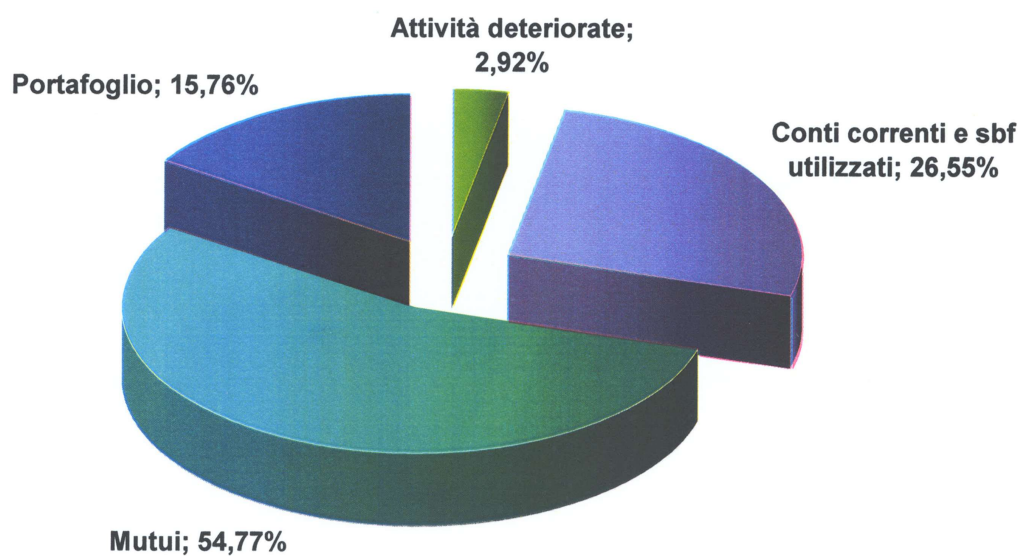
INDICI DI FINANZIAMENTI

CAPITALE SOCIALE E RISERVE	10.358	9,01%
TOTALE PASSIVO STATO PATRIMONIALE	114.903	
PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.024	9,59%
TOTALE PASSIVO STATO PATRIMONIALE	114.903	
PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.024	10,74%
RACCOLTA DA CLIENTELA	102.682	
PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.024	10,74%
PROVVISTA INCLUSI FONDI IN AMMINISTRAZIONE	102.682	
TOTALE PASSIVO STATO PATRIMONIALE	114.903	10,42%
PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.024	

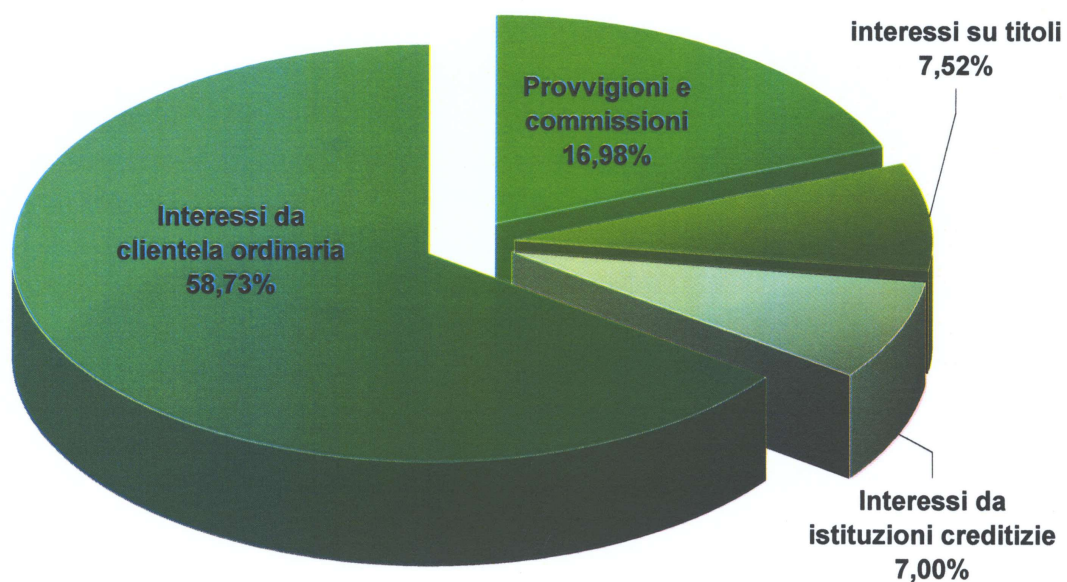
FORME TECNICHE RACCOLTA CLIENTELA



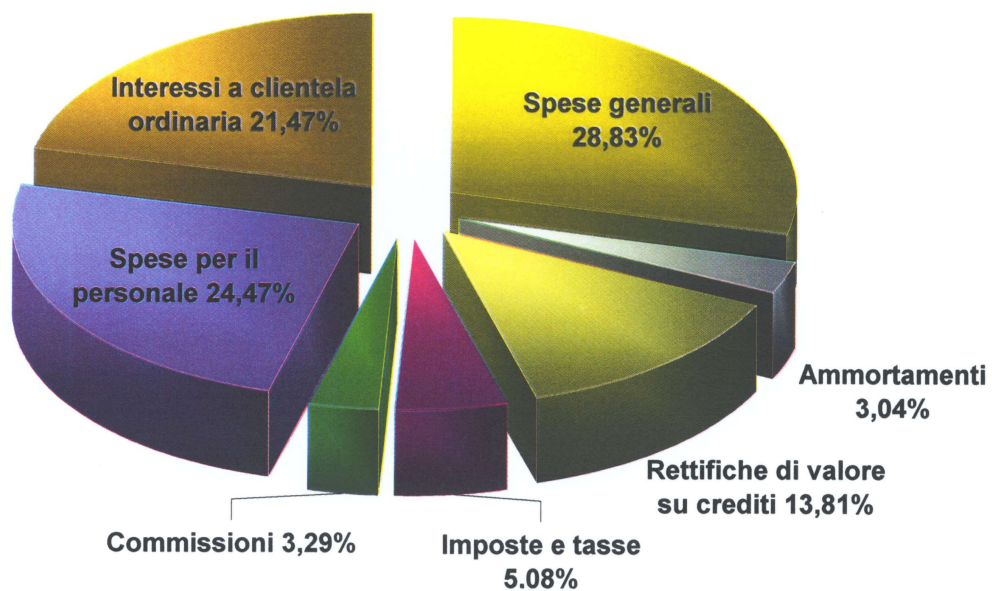
FORME TECNICHE IMPIEGHI ECONOMICI



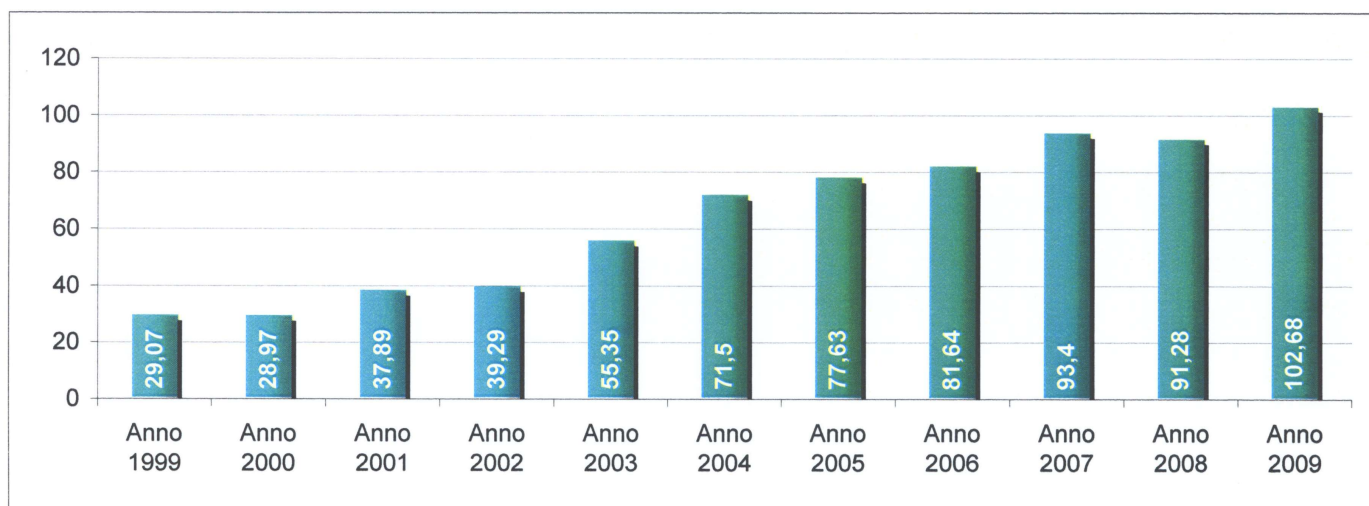
COMPOSIZIONE DEI RICAVI



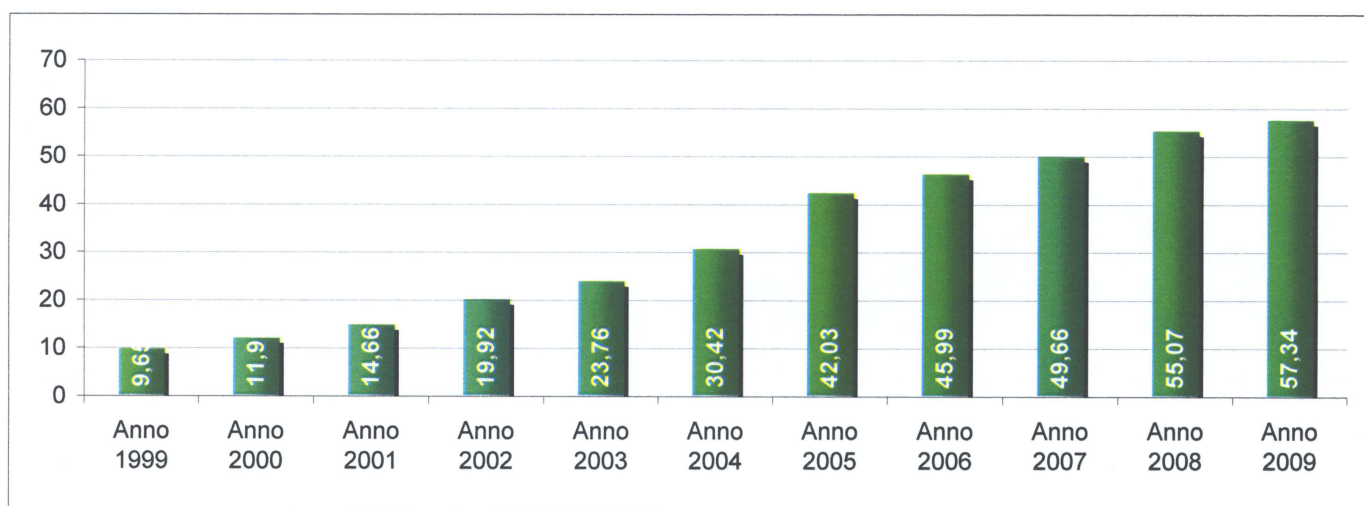
COMPOSIZIONE DEI COSTI



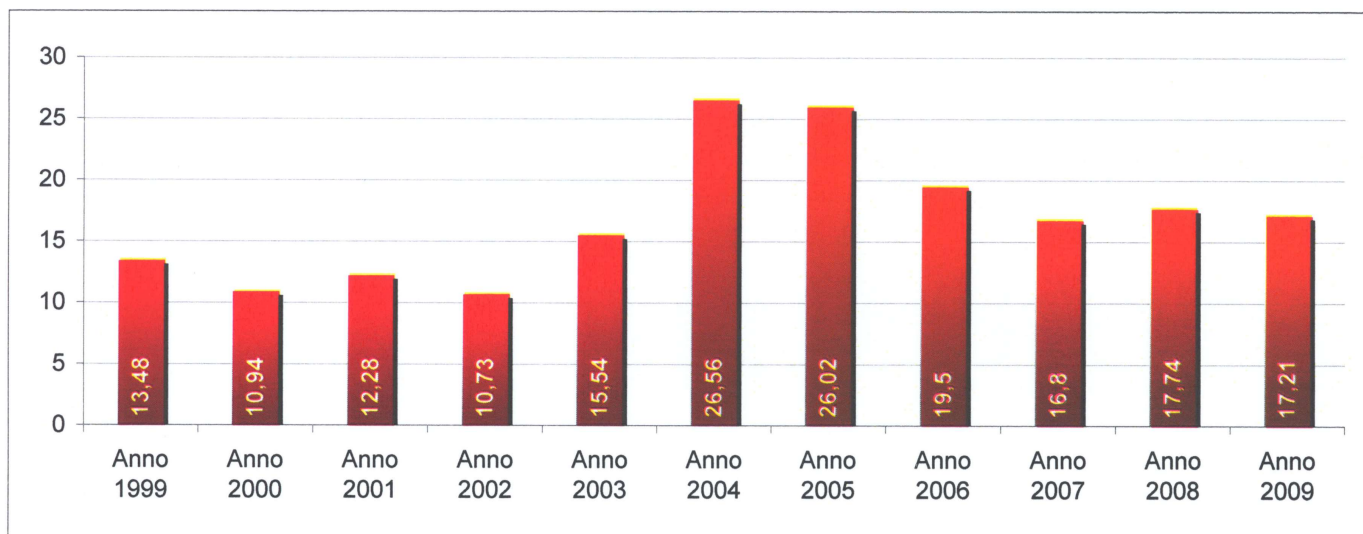
RACCOLTA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)



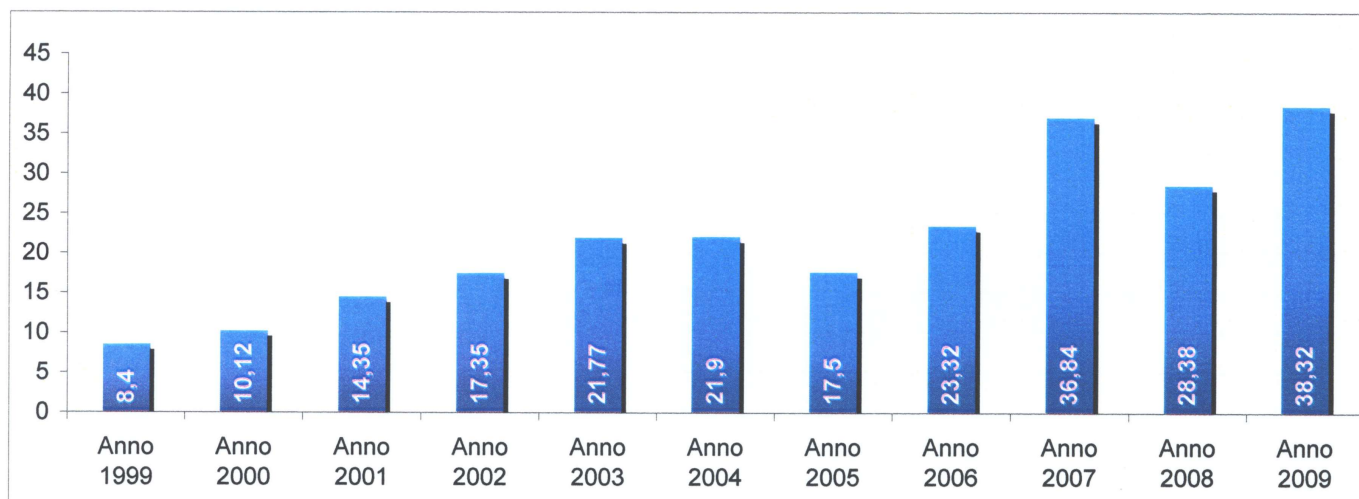
IMPIEGHI ECONOMICI (in milioni di Euro)



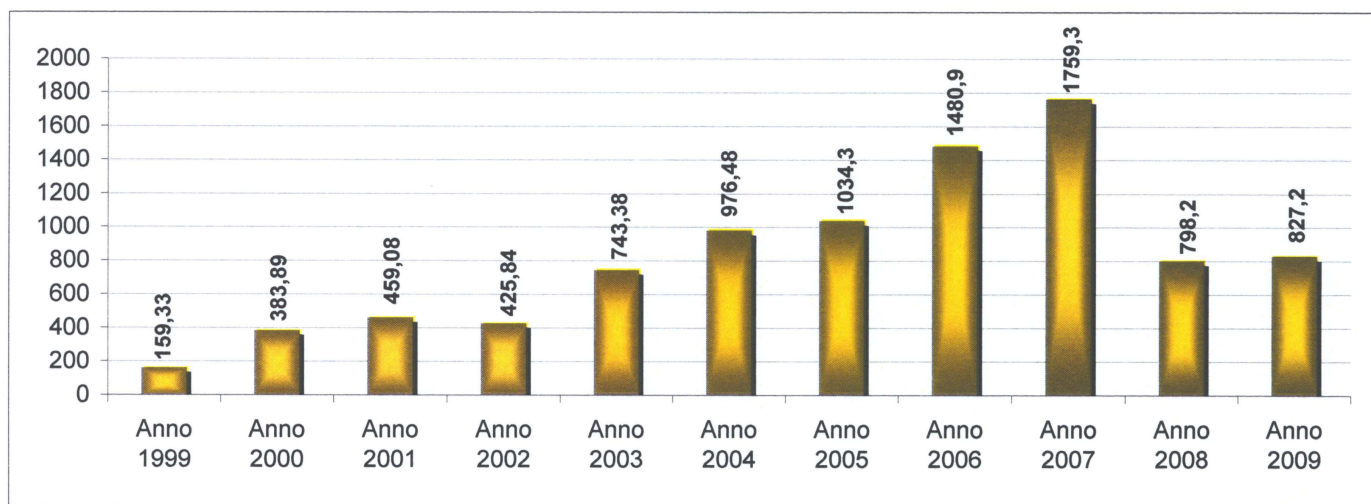
PORTAFOGLIO TITOLI (in milioni di Euro)



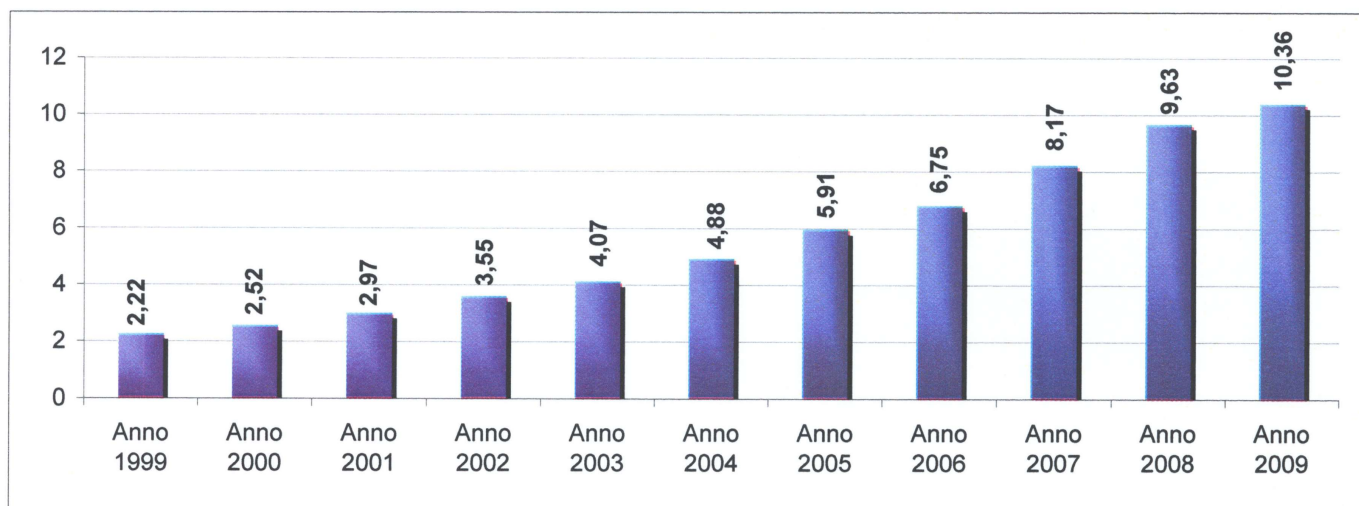
DISPONIBILITA' INTERBANCARIA (in milioni di Euro)



UTILI (in milioni di Euro)



PATRIMONIO NETTO (da Bilancio) (in milioni di Euro)



GRAFICI SOCI

